

LA POSTA 

PER LE COLLABORATRICI
E I COLLABORATORI
AGOSTO 2021

J mag.

Perché Jonathan Bakuba corre?
Per quale buona causa? Andate all'ultima pagina e scoprite di più su di lui e su cosa lo motiva.

**“Favorite
i biglietti!”**

In viaggio
con i controllori
di AutoPostale

*Addio stress
Immersioni
terapeutiche nella
foresta*

No alle discriminazioni

Il nostro impegno per la diversità e l'inclusione

Più storie su
post.ch/attualita

Per una Posta senza discriminazioni

Scopri le storie di chi ha subito atti discriminatori, ma anche quelle dei colleghi che si impegnano a favore della diversità e dell'inclusione.

4



Stage

La nostra caporedattrice Lea Freiburghaus ha passato una giornata in compagnia di due controllori di AutoPostale.

40

Un bagno nella foresta

Bettina Ochsenmann ci invita ad un'immersione totale dei sensi per ridurre lo stress.



36



Pregiudizi? No, grazie!

A chi non è mai capitato di agire in base a pregiudizi? A me è successo negli spogliatoi, dopo l'allenamento di boxe. La ragazza nuova arrivata all'allenamento aveva appena parlato in inglese con Sam, il nostro pugile sudafricano. Come se fosse semplicemente logico, mi sono rivolta a lei in inglese, perché era di colore. Lei mi ha risposto in un perfetto dialetto bernese. In quel momento sarei voluta sprofondare dalla vergogna. Senza volerlo, mi ero lasciata guidare dalle categorizzazioni e dagli stereotipi che evidentemente avevo in testa. Proprio non volevo! E nessuno di noi lo vuole! Per questo dobbiamo parlare dei pregiudizi e delle discriminazioni che purtroppo continuano ad essere all'ordine del giorno. Anche alla Posta. A partire da pagina 4, persone vittime di discriminazione e collaboratori impegnati spiegano in che modo alla Posta vogliamo promuovere la cultura della diversità, trattare tutti con rispetto reciproco e umanità, indipendentemente dall'aspetto, dall'orientamento sessuale o dalla lingua che parliamo.

Claudia Langenegger
Caporedattrice supplente

Post-it

Sicurezza e online banking

Come proteggere i vostri soldi

22

Formazione alla Posta

Cifre attuali sugli apprendisti

15

Ufficio o home office?

Nuove linee guida per una maggiore flessibilità

19

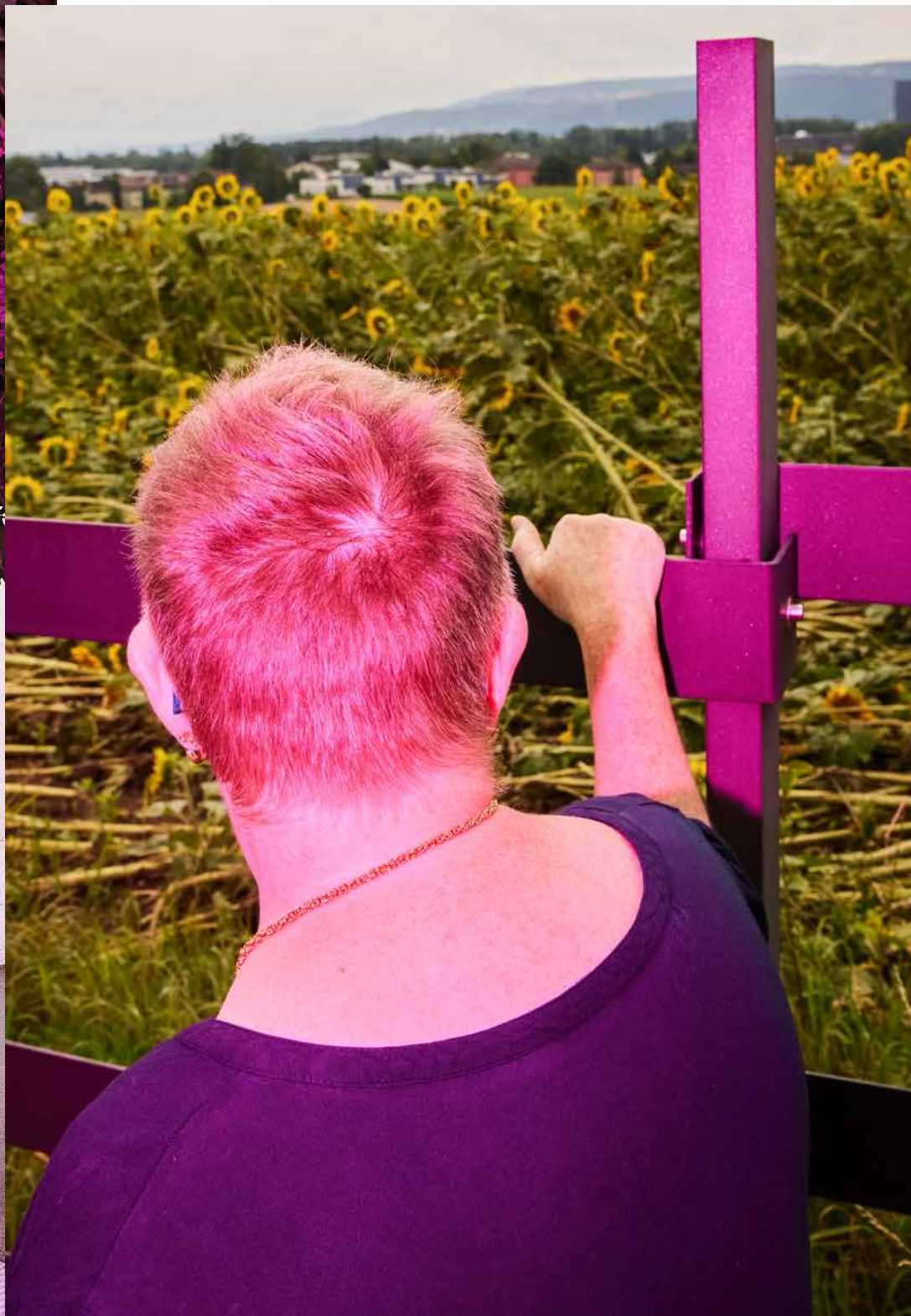
p
E molto altro ancora!

Focus

I mille volti della discriminazione

Testo: Sandra Gonseth e Inari Kirchofer Foto: Joan Minder





Dove inizia un comportamento discriminatorio? Ogni volta che altri gruppi o individui vengono sminuiti o svantaggiati sulla base di caratteristiche personali. Sebbene alla Posta i dati in merito non siano allarmanti, il personale viene sensibilizzato con una campagna: la Posta non tollera la discriminazione e la condanna in qualsiasi forma. Ne parliamo con colleghi e colleghe che si impegnano a favore della diversità e dell'inclusione e raccontiamo le storie di chi ha subito atti discriminatori.

Durante le nostre ricerche ci imbattiamo in Joni, un collaboratore della Posta cresciuto nel sud della Francia, nei pressi di Tolosa. A dodici anni si è trasferito in Svizzera con la madre, che ha sposato un appenzellese «doc». «Quando ci ripenso mi viene da sorridere – dice Joni – Mia mamma e io, con la nostra carnagione scura e senza parlare nemmeno una parola di tedesco, ci siamo improvvisamente trovati in questo piccolo villaggio dell'Appenzello».

“Già, proprio così. Ho la pelle scura...”

È soprattutto grazie al suo maestro di allora, alla moglie di quest'ultimo e ai compagni di classe che Joni ricorda positivamente la sua integrazione. Tutti lo hanno accolto senza pregiudizi, gli hanno insegnato il tedesco e lo hanno inserito in modo esemplare nel mondo della scuola. «La classe aveva già iniziato le lezioni di francese e, grazie alla mia madrelingua ero avvantaggiato». Ancora oggi visita regolarmente il suo paesino e incontra gli amici d'infanzia, conosciuti durante un periodo determinante della sua vita. Joni dice di non essere un esempio valido per parlare di discriminazione perché non ha vissuto esperienze spiacevoli. Eppure, man mano che affrontiamo il tema, anche a lui tornano in mente situazioni in cui si è sentito a disagio: «Una volta, mentre camminavo verso il luogo di lavoro di mio padre lungo una strada frequentata da spacciatori, qualcuno ha gridato: "Guarda, è uno di loro"». Gli sguardi della gente non lo disturbano, essendoci ormai abituato, e non ha nulla in contrario a essere per un attimo al centro dell'attenzione. Spesso le persone sono semplicemente incuriosite dalla sua cultura e dalla sua storia. Joni ha radici africane: i suoi genitori sono originari di Mayotte e Anjouan, un arcipelago nell'Oceano Indiano tra il Madagascar e il Mozambico. «Se qualcuno non la smette proprio di fissarmi, dico gentilmente "Grüezi" e molto spesso la gente ricambia con un sorriso». Joni sottolinea che il tema della discriminazione non deve scomparire dal dibattito sociale. «Non deve però impedire alla popolazione di confrontarsi in modo naturale, libero e aperto con la diversità». Cosa vorrebbe che cambiasse? «Una volta un vecchio compagno di scuola mi ha detto: "Per me sei semplicemente Joni, non ho mai pensato alla tua carnagione". Vivremmo in un mondo migliore se non si facesse caso alle differenze e se tutti fossero considerati unici così come sono».

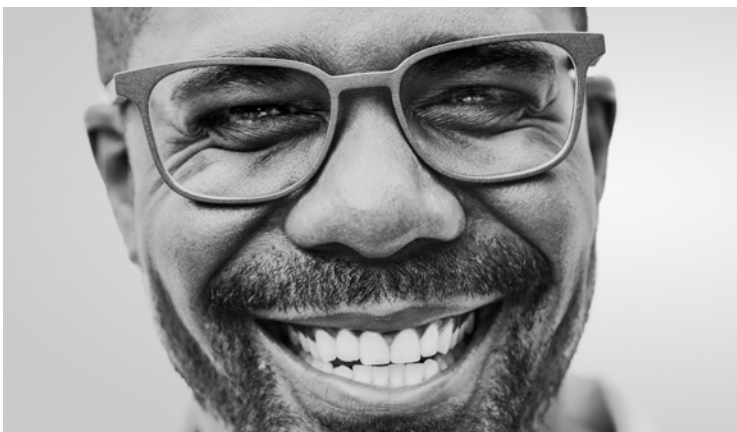
“Parlo un'altra lingua. Anche tu?”

Come stanno le cose alla Posta per quanto riguarda i pregiudizi a causa del colore della pelle, della lingua o delle origini? Nel 2020, nel sondaggio del personale è stata inclusa per la prima volta una domanda supplementare sulla discriminazione. Tra i 26 355 partecipanti, il 2,88% ha dichiarato di essersi sentito discriminato nel

Quella di Alisa è una storia di migrazione. Un giorno si è sentita dire da una collega che quando parla la sua madrelingua sembra che abbia un cancro alla gola. Un chiaro caso di discriminazione.



corso degli ultimi due anni. La maggior parte di loro (il 33%) ha indicato la propria origine come motivo della discriminazione. Seguono l'età (18%), il sesso (17%), lo stato di salute (poco meno del 15%) e la lingua (14%). I risultati corrispondono anche a quanto rilevato dall'Ufficio federale di statistica. In tutta la Svizzera, più della metà delle vittime di discriminazione ha inoltre affermato di aver vissuto esperienze discriminatorie nella ricerca di un posto di lavoro o nel proprio ambiente lavorativo. Come Alisa, una giovane apprendista della Posta con un passato migratorio. «Ho servito una cliente allo sportello nella mia lingua di origine e subito dopo la mia collega mi ha detto: "Quando parli la tua lingua sembra che tu abbia un cancro alla gola". Ero scioccata e le ho chiesto cosa intendesse dire, ma non mi ha risposto e se n'è andata. Le sue parole mi hanno ferito molto e inizialmente non riuscivo a metabolizzare la cosa». Infine, Alisa ha preso coraggio e ha comunicato l'accaduto alla sua superiore, che ha subito parlato con la collaboratrice in questione. La collega ha detto che non intendeva assolutamente offenderla, ma la superiore ha attirato l'attenzione sul fatto che alla Posta un comportamento di questo tipo non è accettato, a prescindere dal modo in cui le affermazioni possano essere interpretate. I casi di discriminazione vengono esaminati attentamente e possono comportare misure disciplinari fino alla risoluzione del rapporto di lavoro.



Joni aveva 12 anni quando, insieme alla madre, lasciò Tolosa per trasferirsi in Appenzello. Pur essendosi integrato velocemente, nel corso degli anni Joni è stato più volte preso di mira per le sue origini africane.



I colleghi hanno reagito positivamente al coming out di Yvonne. Tuttavia, i pregiudizi sono una realtà con cui Yvonne si scontra molto spesso. E questo nonostante conduca una vita del tutto normale.

“Più tardi, quella che fu un tempo la mia capa mi ha confidato di aver riflettuto a lungo, chiedendosi se fosse una buona idea impiegare una donna omosessuale nella formazione degli apprendisti”

“Sono lesbica. E allora?!”

Yvonne è confrontata con una forma del tutto diversa di discriminazione. La collaboratrice, che si definisce una veterana poiché lavora alla Posta dai tempi dell'apprendistato, convive con la sua partner in un'unione domestica registrata. «Non è incredibile? Come donna single posso adottare bambini, mentre in un'unione domestica registrata no». Questo genere di ingiustizie la fa arrabbiare? «Rabbia non è la parola giusta. A volte mi chiedo che cosa lascerò a questo mondo». Trova ingiusto che in Svizzera le persone in unione domestica non abbiano (ancora) accesso alla medicina della procreazione, anche se da gennaio 2018 è almeno possibile adottare i figli dei propri partner. Lei e la sua compagna si sono nel frattempo abituate all'idea di una vita senza figli e trascorrono molto tempo con i loro quattro figliocci. Yvonne ha fatto il suo coming out interiore, ovvero la presa di coscienza della sua identità sessuale, già da giovane. Sono poi trascorsi altri cinque anni fino al coming out pubblico. «All'epoca avevo appena conosciuto la mia partner attuale e potevo scegliere di nascondere il mio orientamento sessuale o accettarlo. Ho presto capito che volevo affrontare la situazione in modo aperto e a poco a poco ho informato parenti e amici». Il passo successivo, ossia il coming out nella sua vita professionale, ha richiesto un po' più di coraggio. «Cosa dico in ufficio durante un

giro di presentazione o dopo un fine settimana, quando tutte parlano del proprio marito e dei loro bambini? Non avrei dovuto preoccuparmi così tanto perché le reazioni sono state del tutto positive». Ci sono però anche stati momenti in cui Yvonne ha dovuto fare i conti con situazioni spiacevoli. «Più tardi, quella che fu un tempo la mia capa mi ha confidato di aver riflettuto a lungo, chiedendosi se fosse una buona idea impiegare una donna omosessuale nella formazione degli apprendisti. Questa affermazione mi ha fatto pensare molto perché conduciamo una vita del tutto normale, come qualsiasi coppia eterosessuale. Il mio desiderio? Che non sia più necessario parlare di orientamento sessuale perché si tratta di una questione completamente irrilevante». Yvonne ritiene che il movimento Pride, nato dal movimento per i diritti delle persone omosessuali, sia qualcosa di positivo. «Anche se questo mondo viene rappresentato come eccentrico e trasgressivo, evidentemente serve per attirare l'attenzione necessaria». È proprio tale attenzione pubblica a semplificare la lotta contro la discriminazione per chi ne è vittima. E questo coincide anche con quanto riscontrato alla Posta. Tendenzialmente, i collaboratori chiedono più facilmente aiuto rispetto a prima. Sanno infatti che la Posta condanna qualsiasi forma di discriminazione.

Diversità significa anche identità e orientamenti sessuali diversi.

Le persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+ sono tante. E questo dev'essere sempre più chiaro, affinché la gente si confronti con questa realtà», dice Oliver Hold. La rete RAINBOW della Posta offre ai collaboratori della comunità una piattaforma che dà loro ascolto e sostegno, fungendo allo stesso tempo da punto di contatto per il management. «Quando una persona ha deciso di affrontare la transizione da donna a uomo, il superiore ci ha chiesto una consulenza per poterla sostenere nel migliore dei modi. Trovo che casi come questo rappresentino un successo per la Posta». Oliver mette in guardia: chi è vittima di oppressione può a sua volta diventare oppressore se le opinioni altrui non vengono rispettate o tollerate. «Il comportamento discriminatorio dipende da come si guardano gli altri». Per trasformare la società è dunque necessario cambiare il nostro modo di pensare: «Se le persone si trattano con rispetto e interesse reciproco, la convivenza diventa più semplice. Ciò vale nella società in generale e per la collaborazione alla Posta».



Oliver Hold (37),
co-presidente della
rete RAINBOW

“Il comportamento discriminatorio dipende da come si guardano gli altri”

Sostenersi a vicenda

Non c'è posto per la discriminazione: abbiamo incontrato alcuni collaboratori che si impegnano a favore dell'integrazione, che mostrano come funziona l'inclusione e che fanno in modo che i loro colleghi e i loro sottoposti non si sentano discriminati.

“Quando si lascia il posto di lavoro, i motivi sono spesso molteplici”

Quando si lascia il posto di lavoro per ragioni di natura psicologica, i motivi sono spesso molteplici», spiega Marlise Burri del Case Management. Una collaboratrice che mostrava da tempo forti sbalzi emotivi ha avuto un crollo al lavoro. Con cure mediche specializzate, il sostegno del Case Management e il costante coinvolgimento del suo superiore, ha però potuto ricominciare gradualmente a lavorare. Ciò è stato possibile grazie all'apertura e al rispetto dimostrati da entrambe le parti. «Comprendere le reazioni della collega è stato di grande aiuto per il team, che ha così nuovamente osato porle domande o farle notare gli errori», riferisce Marlise. In questo modo è stato scongiurato il rischio di escluderla a causa di un rendimento insufficiente. Infatti, se il team l'avesse trattata con eccessivo riguardo per incertezza o paura di reazioni estreme, la collega avrebbe potuto sentirsi emarginata. Ciò avrebbe potuto renderla insicura influenzando negativamente sul suo rendimento. Nel frattempo, la collaboratrice è di nuovo completamente integrata, lavora come di consueto e nessuno parla più della diagnosi psichica.



Marlise Burri (55),
responsabile team
Case Management

Anche noi che non parliamo tedesco siamo interessati da tutta la tematica della diversità», afferma Laurent Savary. In effetti, la discriminazione linguistica è ormai entrata a far parte del dibattito pubblico. «Mio padre, che era postino, diceva sempre: "La cosa migliore è uno scambio linguistico come quello che, ai miei tempi, ogni collaboratrice e collaboratore della Posta doveva svolgere dopo l'apprendistato"». In questo modo si pongono le basi per una sensibilizzazione reciproca in termini di lingua e cultura. Non si tratta infatti solo di lingue, ma anche di mentalità diverse. «In Ticino o nella Svizzera romanda dobbiamo rivolgerci alla nostra clientela in modo diverso». Se ne ha la possibilità, Laurent si impegna sempre a favore della parità linguistica. «In passato mi sono spesso battuto denunciando a gran voce la discriminazione. Ora però ho cambiato tattica e coinvolgo i miei colleghi svizzeri tedeschi». Il suo obiettivo è che ogni lingua nazionale sia rappresentata a tutti i livelli delle unità della Posta.




“In Ticino o nella Svizzera romanda dobbiamo rivolgerci alla clientela in modo diverso”



Ralph Stacher (53), responsabile Pianificazione e disposizione, base di distribuzione Hinwil

Da otto anni Ralph Stacher impiega persone non udenti nel Recapito serale per lo shop online della Migros. «Naturalmente abbiamo prima riflettuto attentamente, chiedendoci se avrebbe funzionato. Abbiamo però ben presto notato che l'unica differenza è che dobbiamo contattare i conducenti tramite WhatsApp o SMS anziché per telefono». Il primo collaboratore non udente impiegato da Ralph Stacher lo ha convinto sin dal colloquio di assunzione. «Ho da subito avuto una buona impressione, forse anche perché era disposto ad accettare il lavoro solo a condizione che riuscisse a garantire la giusta qualità. Se ci fossero stati troppi reclami dovuti alla sua disabilità, avrebbe preferito lasciar perdere. Ho percepito rapidamente che si trattava di una persona che aveva già perso qualche posto di lavoro a causa del suo handicap». Il suo sesto senso non lo ha tradito. La collaborazione con il team e con i clienti funziona alla perfezione. Oggi un quarto dei 25 conducenti impiegati è non udente. «Questa iniziativa è uno dei progetti più belli che abbia avviato nel corso della mia carriera alla Posta».

“Aveva già perso qualche posto di lavoro a causa del suo handicap”



Laurent Savary (49),
responsabile
Politica e comunica-
zione per la Svizzera
romanda e l'Alto
Vallese

Quando la nostra nuova collaboratrice affetta da una grave disabilità visiva ha iniziato a lavorare da noi nel Contact Center, credevamo di aver pensato a tutto. Poi ci siamo resi conto che le serviva un computer portatile più performante per far funzionare al meglio il software che le permette di ingrandire lo schermo», racconta Kevin Jäger. Da un lato, per assumere personale con disabilità è fondamentale riconoscere le difficoltà ed essere consapevoli delle esigenze dei singoli casi. Dall'altro occorre però anche trattare queste persone come tutti gli altri e consentire loro di svolgere un lavoro utile. Se le disabilità fisiche lo permettono, il Contact Center è ideale per chi si trova in situazioni di questo tipo. Il requisito essenziale è riuscire a gestire in modo ottimale i sistemi e i clienti. La nuova collega lavora autonomamente con un grado di occupazione del 40%. È chiamata a fornire il suo contributo e si è perfettamente integrata nel team. «È importante vivere l'inclusione a tutti i livelli», sottolinea Kevin, e aggiunge: «Una grande azienda come la Posta dovrebbe mettere in campo le proprie risorse e dare una possibilità alle persone con disabilità».



**“È importante
trattare le persone
con disabilità come il
resto del personale”**

Kevin Jäger (36),
responsabile
Contact Center Visp

Si tratta di una piccolezza che ha però effetti positivi a lungo termine», afferma Samuel Kropf. Durante il briefing mattutino con le apprendiste e gli apprendisti in logistica si esprime in tedesco standard affinché tutti capiscano. Da cinque anni fanno parte del team anche rifugiati che svolgono un pretirocinio d'integrazione alla Posta. Molti di loro non parlano bene tedesco. Indipendentemente dalla loro nazionalità, dalla loro cultura d'origine o dal colore della loro pelle, Samuel Kropf li tratta allo stesso modo. Ciò significa anche che tutte e tutti loro vengono impiegati nelle diverse postazioni del centro pacchi. Secondo Samuel, i casi di discriminazione sono relativamente pochi. «In genere mi accorgo presto se ci sono contrasti all'interno del team. Poiché anche molti apprendisti svizzeri hanno un passato migratorio, sono già sensibili a questo tema». Nella maggior parte dei casi si tratta di osservazioni sul colore della pelle. «Se succede reagisco in modo deciso e cerco immediatamente il dialogo con i diretti interessati. Da noi vige una politica di tolleranza zero, anche nei fatti».



Samuel Kropf (52), formatore di apprendisti in azienda e responsabile pretirocinio d'integrazione, Centro pacchi Härkingen

“Molti apprendisti sono già sensibili a questo tema”



Scansionate il codice QR per scoprire il processo d'inclusione in atto presso la Posta per persone con la sindrome di Asperger.

“Condanniamo qualsiasi forma di discriminazione”

La Posta agisce per prevenire i comportamenti discriminatori con una campagna di sensibilizzazione. Jonas Bieri incoraggia le vittime ad affrontare i problemi il prima possibile.

Intervista: Sandra Gonseth



Jonas Bieri (40) dirige la Consulenza sociale Posta. In precedenza è stato assistente sociale a Olten e Berna. Tifoso degli Young Boys, vive con la famiglia a Liebefeld (BE), pratica Crossfit, ama sciare, cucinare e passare il tempo in compagnia.

Basta poco per offendere il proprio interlocutore. A te è già successo?

Penso proprio di sì. Anche a me sono già sfuggite osservazioni che potrebbero aver urtato l'altra persona. In queste situazioni è importante riconoscere che quest'ultima si sente offesa. Ciò consente di reagire, ad esempio adattando il proprio modo di esprimersi o scusandosi per un commento fuori luogo.

Si può già parlare di «discriminazione»?

Esistono comportamenti chiaramente discriminatori, come quando vengono pronunciate affermazioni razziste o sessiste oppure quando vengono esplicitamente prese di mira ed emarginate le minoranze. Ci sono poi le situazioni ambigue in cui la discriminazione non è altrettanto evidente. In presenza di questo genere di sottigliezze ci si chiede anche se la persona abbia agito consapevolmente o meno, il che non può tuttavia costituire una scusa. È infatti importante che chi compie azioni inopportune sia consapevole di questo.

Quando occorre far notare che ci si sente offesi?

Quando si percepisce che determinate azioni ci fanno sentire a disagio o ci provocano un senso di esclusione. Anche quando una situazione trasmette una sensazione sgradevole oppure fa provare tristezza o rabbia. È allora che occorre assolutamente difendersi.

Qual è il miglior modo di reagire?

L'ideale è comunicare al proprio interlocutore come ci si sente a causa delle sue osservazioni o del suo comportamento e dire che non deve più accadere. Del resto, non si può partire sempre dal presupposto che la cosa avvenga in modo consapevole. Se la persona non rispetta la richiesta e prosegue con il suo modo di fare, occorre chiedere subito aiuto. A tal fine, ci si può rivolgere al proprio superiore, al responsabile della formazione professionale, alla Consulenza HR oppure alla Consulenza sociale (cfr. p. 14).

Sono ipotizzabili misure a livello di diritto del lavoro?

Innanzitutto offriamo la migliore tutela possibile alla persona interessata. Poi le forniamo gli strumenti necessari per affrontare le fasi successive autonomamente. Spesso ciò è sufficiente per risolvere il problema. Nel caso di forme di discriminazione più evidenti, la situazione giuridica è molto chiara e può comportare sanzioni, un ammonimento o persino il licenziamento.

Qual è lo scopo della campagna di sensibilizzazione?

Fortunatamente alla Posta le cifre relative alla discriminazione non sono allarmanti. Ci sono però anche senz'altro unità in cui i valori sono critici e per questo vengono presi provvedimenti. Con questa campagna intendiamo affrontare la discriminazione in modo preventivo e sensibilizzare il personale alla tematica. Non tolleriamo la discriminazione e la condanniamo in qualsiasi forma. Affrontando la questione possiamo reagire a eventuali problemi in modo tempestivo.

L'articolo del nuovo CCL sulla parità di trattamento è stato ampliato. Quali vantaggi offre ai collaboratori?

In qualità di datore di lavoro, la Posta crea le condizioni quadro per garantire la parità di trattamento, per promuovere la diversità e tutelare il personale da ogni forma di discriminazione. In caso di conflitto, i collaboratori possono ora avvalersi dell'articolo sulla parità di trattamento del nuovo CCL, che è stato appositamente ampliato. Possono inoltre fare riferimento al codice di condotta, che esige un comportamento privo di qualsiasi forma di discriminazione da parte del personale, anche nei confronti della clientela.

Come vorresti che interagissero i collaboratori?

Il rispetto reciproco, l'apprezzamento e l'abbandono dei pregiudizi sono il modo migliore per evitare la discriminazione. I superiori non devono soltanto reagire, bensì fare da esempio e promuovere questi valori. Ciò rende possibile una collaborazione ottimale.

Chiedete aiuto

Vi sentite discriminati, siete testimoni di situazioni di discriminazione o avete semplicemente domande sul tema? Rivolgetevi a uno dei tanti interlocutori presso la Posta.

Testo: Inari Kirchhofer

Ottenere aiuto in caso di discriminazione

Vi sentite discriminati o siete testimoni di situazioni di discriminazione? Avete a disposizione in qualsiasi momento diversi interlocutori. Tutto ciò che confidate a Consulenza sociale o alla hotline Salute e affari sociali rimane confidenziale. Ecco chi può aiutarvi:

- superiori;
- responsabili della formazione professionale;
- consulenti HR;
- assistenti sociali;
- hotline Salute e affari sociali: 058 341 40 40, saluteeaffarisociali@posta.ch;
- numero di telefono 0848 20 30 20 per situazioni di crisi.

PostaCoraggio

In caso di sospetto di reati economici, di violazioni del codice di condotta interno alla Posta e, in Svizzera, di presunta disparità salariale, il personale della Posta o delle società del gruppo Posta può rivolgersi a PostaCoraggio, un centro di segnalazione indipendente, anonimo e confidenziale. Informazioni su PostWeb su web.post.ch/postacoraggio, centro di segnalazione: postacoraggio.ch

Le nostre reti

La Posta utilizza anche le sue reti interne per agire attivamente contro ogni tipo di discriminazione, sia essa legata alla lingua, all'orientamento sessuale o all'età. Informazioni su MOSAICO, la rete per la diversità linguistica e culturale, RAINBOW, la rete per la tolleranza e l'accettazione, e Young Voice, la rete per giovani collaboratori, sono disponibili su web.post.ch/diversita-e-inclusione

Far sì che tutti si sentano coinvolti

Il linguaggio influisce sulla nostra percezione. Utilizzare una lingua che garantisca neutralità di genere può pertanto contribuire a promuovere la parità di trattamento e l'inclusione. In linea di massima, i bandi di

concorso della Posta vengono redatti in modo neutro. Per rivolgerci nello stesso modo a tutte le persone, puntiamo su una comunicazione che garantisca la neutralità di genere. Maggiori informazioni su experience-hub.ch

Un datore di lavoro aperto a tutti

La Posta vuole rafforzare l'inclusione di persone con disabilità, in quanto ha bisogno del loro talento, delle loro esperienze di vita e dei loro punti di vista. Per questo adotta misure diverse. In collaborazione con l'Università di San Gallo partecipa al progetto di ricerca Inclusion Champion Switzerland (ICS), che punta a capire come migliorare l'inclusione di queste persone. Le conclusioni del progetto andranno a beneficio della Posta, dell'economia e della società in generale.

Accesso senza barriere

In Svizzera circa il 20% della popolazione è affetto da una disabilità. Nelle filiali postali ciò non rappresenta un problema per fornire le prestazioni richieste. La Posta, tuttavia, evolve e propone sempre più prestazioni fruibili in modalità self-service anziché allo sportello. È quindi molto importante che tutti i punti di accesso digitali e fisici e i distributori automatici siano accessibili a tutti e possano, naturalmente, essere utilizzati anche da persone disabili e che siano adattati alle loro esigenze. Garantire questa accessibilità rientra tra gli obiettivi importanti e costanti della Posta e del suo servizio specializzato Accessibility, dello Stato maggiore GRCS (Governance, Risk, Compliance, Security).

Codici di condotta

Posta CH SA



PostFinance



Post-it

Le notizie da non perdere

98%

è la percentuale di apprendisti ad aver superato gli esami finali. A riconferma dell'elevata qualità della formazione della Posta.

34

sono le nazionalità dei giovani che formiamo: una ricchezza culturale che rappresenta la Svizzera moderna e ci rende più forti.

55%



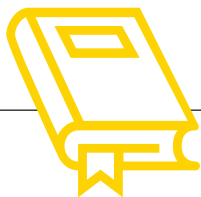
è la percentuale di apprendisti che resta alla Posta: un investimento per il nostro futuro.



Futuro roseo per le giovani leve

La formazione dei giovani è una questione che sta particolarmente a cuore alla Posta. I giovani professionisti che concludono una formazione di base sono preparati al meglio per affrontare il futuro. Ecco le cifre attuali.

Testo: Ludovic Cuany



636

è il numero di apprendisti, stagisti e studenti che, in 17 professioni diverse, hanno concluso la loro formazione presso la Posta. **Congratulazioni!**

700

sono i posti di formazione presso la Posta disponibili il prossimo anno in tutta la Svizzera.



34,9%



è la percentuale di giovani donne che ha concluso la formazione. La Posta ha fatto propria la bandiera della diversità, dell'inclusione e della parità di genere. E così il personale della Posta è uno spaccato della società in cui viviamo.

Vorreste svolgere un apprendistato alla Posta o conoscete persone che potrebbero essere interessate? Qui trovate informazioni sui nostri posti di apprendistato ancora liberi: posta.ch/apprendistato

Un tetto adatto alle esigenze di tutti

Da gennaio 2020 Nadia von Veltheim dirige l'unità Immobili Management e Servizi IMS. Cosa la affascina in particolare del suo nuovo lavoro? La varietà delle mansioni da svolgere.

Perché la Posta ha bisogno dell'unità IMS?

In poche parole: perché ogni collaboratore della Posta abbia un tetto adatto alle proprie esigenze sopra la testa. Affittiamo superfici per le unità della Posta, siamo responsabili della manutenzione tecnica e facciamo in modo che gli edifici, gli impianti e le postazioni di lavoro restino puliti, funzionanti e sicuri. Ci occupiamo però anche dell'amministrazione dell'impressionante portafoglio immobiliare della Posta: progettiamo, costruiamo, sviluppiamo, acquistiamo e vendiamo immobili. Affittiamo le superfici inutilizzate a locatari terzi per generare ricavi supplementari per il gruppo. Mentre noi pensiamo alle questioni di natura immobiliare, le altre unità possono concentrarsi sui loro compiti principali.

Cosa ti affascina del tuo lavoro presso IMS?

La grande varietà di temi: scopro ogni giorno qualcosa di nuovo! Seguiamo l'intero ciclo di vita di un immobile e gestiamo edifici di logistica, superfici commerciali, appartamenti, uffici, filiali e magazzini. Per riuscirci, IMS impiega specialisti di pulizie, elettricisti, gestori immobiliari, gestori di portafoglio e persino addetti alle piste di ghiaccio. Oltre 1000 collaboratori si occupano di più di 2000 immobili e gestiscono un'immensa superficie di 2,7 milioni di metri quadrati, equivalente a 380 campi di calcio.

Qual è il contributo di IMS nel quadro della nuova strategia «Posta di domani»?

Siamo coinvolti in numerosi progetti legati alla «Posta di domani», come il programma «Lavorazione di domani» di Servizi logistici, in cui svolgiamo un ruolo centrale: cerchiamo e acquisiamo sedi adatte per la realizzazione di centri logistici, sviluppiamo il relativo progetto con LS e gestiamo la costruzione. Ci sta molto a cuore anche la sostenibilità degli edifici e forniamo così un contributo significativo per l'obiettivo climatico della Posta, sostituendo i riscaldamenti a combustibili fossili, modernizzando gli edifici da un punto di vista energetico, ampliando gli impianti fotovoltaici o allestendo strutture per la ricarica di veicoli elettrici. (SL)



Cresciuta in un contesto internazionale, Nadia parla diverse lingue.

Breve biografia di Nadia von Veltheim

Nadia von Veltheim (39) è cresciuta in un contesto internazionale, spostandosi tra Algeria, Spagna, Francia e Germania, e vive da 21 anni in Svizzera.

Da gennaio 2020 dirige l'unità Immobili Management e Servizi (IMS) della Posta. È laureata in economia aziendale e in precedenza ha svolto funzioni dirigenziali nel settore immobiliare e dello sviluppo presso Lidl Svizzera e Migros. Nel tempo libero ama fare sport e gustare specialità culinarie.



Un'intervista da non perdere:
Nadia sulla sedia che scotta!

Come vanno le cose alla Posta?

Soprattutto in un periodo così particolare, è importante conoscere l'opinione dei collaboratori. L'edizione 2021 del sondaggio del personale si è svolta anche quest'anno, come ogni anno, a inizio estate. Molti di voi hanno colto l'occasione per esprimersi. La Direzione del gruppo ringrazia tutti i partecipanti per il prezioso contributo.

Il sondaggio ha lo scopo di mostrare come si trovano i collaboratori all'interno dei rispettivi team, quello che apprezzano e dove si nasconde ancora potenziale di miglioramento. I risultati relativi al gruppo, alle unità, alle unità di funzione nonché ad AutoPostale e PostFinance saranno disponibili su PostWeb dal 25 agosto:

web.post.ch/sondaggio-del-personale (IK)



Scansionate il codice QR a partire dal 25 agosto per scoprire i risultati del sondaggio del personale.



Una vittoria da gustare in cucina

«Abbiamo davvero apprezzato questo incontro con il nostro CEO», afferma Simone Oprandi. La responsabile team presso RetePostale nel team di Aarau aveva vinto il primo premio del concorso fotografico «Sangue giallo»: una cena con Roberto Cirillo. Insieme al marito Giovanni, ha incontrato Roberto a Zurigo per cucinare e cenare insieme: «Ovviamente ero un po' nervosa!». L'agitazione, però, è passata subito dopo i saluti.

«Mentre tagliavamo le verdure era come se stessi chiacchierando con un collega che conosco da sempre», ricorda Simone. «Abbiamo parlato molto apertamente con Roberto del nostro lavoro e della nostra vita privata, filosofeggiando anche sulla Posta di domani». Entusiasta, aggiunge: «Dopo cena Roberto ci ha persino accompagnati in stazione con la sua auto». Simone serberà un bellissimo ricordo di questa serata. (SM)



Come premio chiacchiere e buon cibo: Simone Oprandi e il marito Giovanni (a destra) preparano la cena insieme a Roberto Cirillo. La portata principale? Filetto di manzo con salsa al marsala e patate al rosmarino.

Sbagliando s'impara

Progetti falliti, piani andati a rotoli e attuazioni non riuscite: chi non ha mai vissuto situazioni di questo tipo? Sulla strada verso il successo, ogni azienda subisce qualche battuta di arresto, ma in genere si parla solo dei risultati positivi. Le FailureTales vogliono invertire tale tendenza: questa serie di eventi, organizzata internamente, è incentrata sui fallimenti nel mondo della Posta. Possiamo infatti imparare molto dagli errori ed è così che viviamo la cultura di domani.

La serie di eventi FailureTales è un'iniziativa ideata dai e rivolta ai collaboratori della Posta. Desiderate partecipare, organizzare un evento oppure parlare di un piccolo insuccesso della vostra quotidianità lavorativa o di un progetto andato storto? Contattateci all'indirizzo failuretales@posta.ch (CL)

Prossimo evento

Il 20 settembre 2021, dalle 16:30 alle 17:30, online e in tedesco.

A seconda dei relatori, le storie possono essere raccontate in tutte le lingue nazionali.

Per iscrivervi, andate su events.post.ch/events/FailureTales_Vol_V/de oppure scansionate il codice QR.



Scansionate il codice QR per iscrivervi (solo DE).

Studiate quello che volete!

È questo il motto della «campagna Learnscout». La Posta si apre al mondo delle formazioni online offerte esternamente e vi lascia decidere come e cosa studiare. Non ci sono limiti, ma un patto da rispettare: dovete scegliere offerte didattiche di qualità da svolgere online e poi raccontarci le vostre esperienze d'apprendimento. In cambio, la Posta offre un contributo finanziario per il vostro progetto di studio. La campagna Learnscout si articola in quattro fasi:

1. ponetevi un obiettivo di apprendimento;
2. cercate un'offerta didattica online adeguata: piattaforma, corso, modulo;
3. iscrivetevi come Learnscout;
4. dateci un feedback.

La campagna Learnscout è aperta anche ai colleghi che non dispongono di un account Posta personale. Il documento PDF con le informazioni deve però essere scaricato e inoltrato da una persona con un account Posta tramite il sito web della campagna (cfr. link). Iscrivetevi subito! (FG)

Maggiori informazioni su PostWeb:
postchag.sharepoint.com/sites/lernscout





Senza vincoli di tempo e luogo

La Posta esplora nuove possibilità e offre condizioni di lavoro sempre più flessibili. Il luogo e il modo in cui lavoriamo dipendono dai nostri incarichi.

Passare direttamente dal tavolo della colazione alla postazione di lavoro senza uscire di casa: è così che sono iniziate le giornate per la maggior parte dei collaboratori d'ufficio della Posta negli ultimi 18 mesi. L'esperienza maturata durante la pandemia dimostra che in genere l'home office funziona molto bene. Pianificare, coordinare, preparare presentazioni, accordarsi con i colleghi in meeting virtuali... tutte queste attività possono essere svolte da casa senza alcun problema. Il rovescio della medaglia, però, è che diventa più difficile separare chiaramente la vita professionale da quella privata. Anche le riunioni svolte in parte in presenza e in parte a distanza costituiscono una sfida. Ma la cosa più importante che abbiamo imparato è questa: per una collaborazione di successo non possono mancare esperienze condivise e il contatto personale con colleghi, clienti e partner.

Nuove linee guida per il nostro lavoro

Con il ritorno alla normalità, la Posta intende promuovere le modalità del lavoro flessibile. Per questo la Direzione del gruppo ha approvato la direttiva funzionale «SmartWork» e i relativi princi-

pi chiave, che definiscono le linee guida per una gestione del lavoro senza vincoli di tempo e luogo nelle sedi della Posta, a casa o in viaggio. L'idea fondamentale è che il team e la persona con ruolo direttivo decidano insieme chi lavora dove e come.

Nella nostra collaborazione ci orientiamo in modo coerente alle esigenze della clientela e dei partner secondo il concetto di «business first»: gli interessi dell'azienda sono posti in primo piano. Le modalità della collaborazione e il luogo di lavoro dipendono dai compiti da svolgere. Anche in futuro il tempo trascorso insieme in ufficio resterà per noi la forma di lavoro prevalente, ma a ciò si aggiungerà l'home office, che è ormai parte integrante della nostra collaborazione. Si è deciso consapevolmente di non disciplinare con disposizioni dettagliate il lavoro in home office o l'obbligo di presenza in ufficio. Promuovendo una maggiore flessibilità e la responsabilità individuale all'interno dei team, ci muoviamo chiaramente verso la cultura auspicata della Posta di domani. Nel farlo, ognuno di noi – collaboratori e persone con ruolo direttivo – continuerà a prestare attenzione a un sano equilibrio tra vita professionale e privata. (IK)



“Ogni giorno, trasportiamo al cantiere una quantità di materiale pari a 13 000 casse di birra”

Una logistica che punta in alto

La Posta e Amberg Loglay, azienda attiva nel settore della logistica e della tecnologia, coordinano la logistica delle costruzioni del nuovo centro di ricerca di Roche a Basilea. Yvette Körber e Daniel Vögeli parlano dell'enorme cantiere.

Intervista: Sandra Gonseth

Con il progetto Roche, la Posta si è aggiudicata il secondo posto allo «Swiss Logistics Award». Quali sono le particolarità di questo enorme cantiere?

Vögeli: La costruzione del centro di ricerca di Roche a Basilea rappresenta una sfida poiché consiste in un grande cantiere nel bel mezzo di una zona residenziale che costringe a lavorare in spazi ristretti. Per questo motivo gestiamo anche un magazzino di consolidamento a Pratteln, un po' fuori città, dove tutti i fornitori portano il materiale e noi lo prepariamo assicurandoci che giunga al cantiere quando deve essere utilizzato.

Quali vantaggi offre questo sistema?

Vögeli: Ci permette di mantenere i costi bassi, perché il flusso di materiale è coordinato con il processo di costruzione. Inoltre, con i nostri due autocarri elettrici riusciamo a ridurre il rumore e le emissioni di CO₂: un vantaggio incredibile anche per il quartiere residenziale perché riusciamo a ridurre il traffico del cantiere fino al 60%.

Come funziona questo enorme cantiere?

Körber: Costruire un grattacielo è complicato dal punto di vista tecnico a causa dell'altezza, ma in proporzione è necessario meno materiale rispetto alla costruzione di un laboratorio con molte strumentazioni. A Basilea abbiamo unito le due cose: il centro di ricerca ha 25 piani, di cui sei nel sottosuolo, ed è pieno di materiale, il che rende il progetto particolarmente impegnativo.

Quanto materiale porta la Posta al cantiere ogni giorno?

Vögeli: Nel nostro magazzino di consolidamento vengono effettuate 40 consegne con autocarro al giorno e siamo quindi sempre sotto pressione. Lo spazio limitato sul cantiere di 5000 metri quadrati non ci permette di portare tutto il materiale direttamente in loco.

Körber: Se misuriamo il materiale in casse di birra, è come se la Posta consegnasse ogni giorno 13 000 casse al cantiere e ai vari piani. Inoltre, durante i periodi di punta, sui piani lavorano circa 1400 operai, per cui sono state allestite aree di ristoro rispettose delle norme contro il coronavirus nel parcheggio. Il tutto funziona come una città in miniatura.

Intervista completa (DE): www.logistikpunkt.ch



Yvette Körber,
CEO Amberg Loglay



Daniel Vögeli,
responsabile Soluzioni settoriali Posta



posta.ch/sdg

Nuova app ePost

La nuova app ePost è davvero versatile: permette di ricevere invii in formato digitale, scansionare documenti e organizzare il proprio archivio professionale in un luogo solo. Chi possiede un conto presso Credit Suisse ad esempio può pagare le fatture tramite l'app. Aniché dover accedere a diversi portali clienti, con ePost è possibile gestire i documenti in un'unica applicazione. L'offerta viene ampliata di continuo: le funzioni vengono potenziate e sempre più aziende offrono i loro servizi tramite l'app. Ciò si traduce ad esempio in ulteriori collegamenti bancari. Dietro alla nuova app ePost c'è l'azienda KLARA, specializzata nel settore informatico e di cui la Posta è azionista di maggioranza. L'unità Servizi di comunicazione mira a sostenere in maniera determinante l'economia e la popolazione svizzera nella trasformazione digitale. La nuova app ePost è una tappa fondamentale di questo percorso.

L'app ePost può essere scaricata gratuitamente nell'App Store e nel Google Play Store.

Il futuro è verde

La Posta è stata premiata nell'ambito dell'iniziativa «Lean & Green» per il suo impegno nella riduzione delle emissioni di CO₂ nei trasporti e nella logistica. Grazie a formazioni Eco-Drive, a sistemi e processi logistici di trasporto ottimizzati, a veicoli elettrici e all'uso di biodiesel ha ridotto le proprie emissioni di CO₂ del 20% in cinque anni.



Anne Wolf, responsabile Corporate Responsibility della Posta, riceve il premio.



posta.ch/sdg

Laboratorio del futuro

Il PFLab, il laboratorio dell'innovazione di PostFinance, ha un nuovo nome: è stato infatti ribattezzato VNTR, da pronunciarsi lettera per lettera «V-N-T-R». Il nome è una contrazione del termine inglese «venture», che indica audacia, intraprendenza e rischio. Nel mondo della finanza, «venture» significa capitale di rischio. Il laboratorio continuerà a lanciare innovazioni, a convalidare progetti pilota sul mercato, a partecipare alle attività di startup e a confrontarsi con i temi del futuro e con le nuove tecnologie.

Tour de Poste 2021

Avete domande sulla Posta e sulla sua nuova strategia? Iscrivetevi al Tour de Poste e confrontatevi con Roberto Cirillo e altri membri della direzione.



Date e luoghi:

- 23.9.2021 Basilea
- 29.9.2021 Sempach
- 30.9.2021 Tesserete
- 7.10.2021 Maienfeld
- 12.10.2021 Eclépens
- 13.10.2021 Morat



Iscrizione e informazioni su posta.ch/tour-de-poste-iscrizione oppure scansionando il codice QR.

Unitevi a noi!

Il Pride è una manifestazione pacifica della comunità LGBTQIA+ svizzera e di tutte le persone che sostengono tali tematiche. La rete RAINBOW della Posta parteciperà al Pride come gruppo. Unitevi a noi: non mancate e iscrivetevi tramite e-mail!



Pride di Zurigo: 4 settembre 2021
 Pride di Ginevra: 11 settembre 2021
 Contatto: rainbow@posta.ch



Quanto è sicuro l'online banking?

I nostri soldi sono al sicuro anche online. Di seguito trovate le risposte alle domande più frequenti su casi di phishing, abusi e negligenze in materia di finanze.

Testo: Lea Freiburghaus

Illustrazione: Doreen Borsutzki

“Ho paura di essere vittima di un attacco di phishing* e quindi preferisco rinunciare all'online banking”

Grazie a questi suggerimenti, l'online banking è sicuro.

- Diffidate delle e-mail che non vi aspettavate di ricevere.
- Cancellate le e-mail sospette, non cliccate su nessun link e non aprite nessun documento sospetto.
- Non accedete ai siti web esterni anche se sembrano autentici.
- Non rispondete alle e-mail e non comunicate mai via e-mail dati confidenziali come password, nomi utente o numeri di carte di credito.
- Se avete il sospetto che si tratti di phishing, contattate direttamente il mittente.



- Aggiornate il sistema operativo e il programma antivirus.

* Tipo di truffa che mira ad acquisire dati personali altrui, come dati di accesso per l'online banking, attraverso e-mail o siti fasulli.



“Quante misure di sicurezza sono previste prima che qualcuno possa accedere al mio denaro?”

PostFinance ha un sistema di sicurezza a più livelli, basato su

un login sicuro e un collegamento cifrato. Inoltre, PostFinance impiega un sistema di gestione delle frodi che monitora in tempo reale i pagamenti, chiamato «Operational Intelligence». Se viene segnalata una transazione sospetta, PostFinance contatta il cliente o la cliente per sapere se la transazione debba essere effettuata. Idealmente la truffa viene bloccata. Se invece un attacco tecnico nell'e-banking o nella PostFinance App provoca un danno, PostFinance se ne fa carico fino a un importo di 100 000 franchi per caso.

“Ho paura di fare qualcosa di sbagliato”

Tramite il Contact Center i clienti ricevono supporto in qualsiasi momento in modo semplice e rapido. Inoltre, PostFinance investe molto nella sensibilizzazione (awareness) della sua clientela. I corsi sono offerti dalla Scuola universitaria di Lucerna («eBanking – ma sicuro!» EBAS) e nelle filiali di PostFinance («Muovere i primi passi nel digital banking» e «Gestire le finanze online»).

“In caso di abuso devo dimostrare di non aver svolto una determinata azione?”

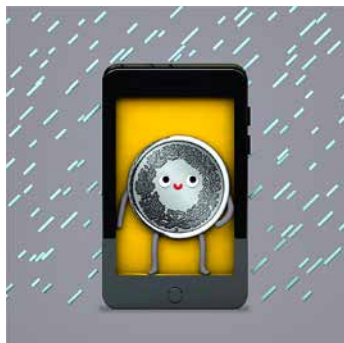
Nelle condizioni di adesione è indicato cosa devono fare i clienti quando sono vittima di un attacco tecnico. È importante che questi collaborino all’elaborazione del caso di sinistro. Qualora si rifiutino di collaborare o agiscano in modo negligente violando gli obblighi di diligenza, PostFinance non si fa carico del danno.

“E cosa succede se smarrisco il cellulare o mi viene rubato?”

In caso di smarrimento, bisognerebbe segnalarlo subito al Contact Center e bloccare l’accesso.

“Le operazioni bancarie sul cellulare non sono sicure perché manca la protezione dell’antivirus”

Il mobile banking non è meno sicuro dell’online banking al PC. Sul cellulare le operazioni finanziarie possono essere effettuate direttamente tramite la sicura PostFinance App. È importante non manomettere il cellulare o installare app non consentite.



Sandra Lienhart

Specialista del settore bancario e titolare di un Executive MBA ZFH (Scuola universitaria di gestione di Zurigo HWZ e University of Darden, USA), è arrivata a PostFinance a marzo 2020. È Chief Business Unit Officer Retail Banking e membro del comitato di direzione di PostFinance.

La sicurezza è una sensazione: cosa serve affinché il cliente si senta sicuro?

Per me la sicurezza ha sempre a che fare con la fiducia e la responsabilità individuale. Questi due valori interagiscono insieme e ci consentono di trasmettere ai nostri clienti sicurezza.

Nel nuovo spot pubblicitario di PostFinance garantisci personalmente che i sistemi sono sicuri. Puoi dirci qualcosa di più di questa scelta?

Non ho esitato nemmeno un secondo a partecipare a questa campagna dedicata alla sicurezza, perché ho piena fiducia nell’online banking di PostFinance e volevo trasmettere questa sensazione anche alla nostra clientela. Stare di fronte alla telecamera è stata un’esperienza particolare, del resto non mi capita tutti i giorni (ride).

Hai ricevuto feedback sulla campagna?

Sì, tanti. Quasi tutti molto positivi. Credo che la gente abbia apprezzato il fatto che una persona sostenga qualcosa mettendoci la faccia.

Utilizzi l’online banking già da tanto?

Mi sembra di usarlo da una vita. Ho fiducia nelle persone e nella tecnologia, ma non ciecamente. Uso serenamente l’online banking, pur attenendomi scrupolosamente alle disposizioni.



Scansionate il codice QR e guardate lo spot di Sandra Lienhart, trasmesso da metà maggio a metà giugno.

Il servizio clienti mette il turbo

Ogni contatto con i clienti è un'opportunità. Il responsabile Servizi ai passeggeri Urs Hochuli spiega cosa fa AutoPostale per soddisfare i suoi clienti.

Le esperienze clienti devono essere sempre entusiasmanti. Ma come si fa?

I collaboratori che interagiscono quotidianamente con la clientela possono, ad esempio, fornire tempestivamente informazioni in caso di problemi e garantire un'esperienza positiva mostrandosi disponibili e cordiali. Chi invece, nella propria quotidianità lavorativa, è solo di rado a contatto con i clienti può comunque porsi la seguente domanda ogni volta che deve prendere una decisione: «I clienti ne traggono beneficio?».

AutoPostale vanta oltre 200 punti di contatto per i passeggeri. Ora è tempo di cambiare. Perché?

Oggi, se i clienti hanno bisogno di un'informazione o desiderano segnalare qualcosa, devono scegliere tra più di 200 numeri di telefono.



Per questo abbiamo deciso di introdurre un sistema di telefonia con meno contatti. Così non sarà più necessario trovare il numero desiderato della propria regione tramite complicate ricerche. Per essere messi in contatto con l'ufficio corretto, basterà digitare un numero centrale. Questo sistema verrà testato nella Svizzera orientale e romanda a partire da settembre.

Cambierà anche il lavoro del servizio clienti?

Il servizio clienti di AutoPostale ha due compiti principali: soddisfare la clientela e conoscere meglio le sue esigenze. Sulla base delle reazioni dei clienti, possiamo eliminare le carenze qualitative e in questo ambito c'è ancora potenziale da sfruttare.

Quali sono le sfide future legate alla cultura incentrata sul cliente presso AutoPostale?

Si tratta di un progetto a lungo termine che ci accompagnerà per diversi anni. Io stesso faccio il pendolare con l'autopostale e mi fa sempre piacere vedere quanto sono cordiali i nostri conducenti. La centralità del cliente, però, non si ferma qui: è parte della strategia, di tutti i progetti e di ogni piano di sviluppo. (VG)



Urs Hochuli

Cosa significa "centralità del cliente" presso AutoPostale?

- Prevedere le esigenze della clientela osservandone le abitudini, studiando le tendenze di mercato e analizzando i dati disponibili.
- Strutturare le esperienze clienti in modo consapevole e globale, il che ci consente di avere clienti soddisfatti e leali, distinguendoci al tempo stesso dalla concorrenza.
- Ciò non significa però dover fare tutto per i clienti indipendentemente da quanto possa costarci: dobbiamo sempre tenere conto anche dei costi e della fattibilità.
- Ognuno di noi può mettere al centro i clienti. Chi non è a contatto diretto con i clienti finali ha comunque clienti interni.

Tutte le informazioni riguardanti la nuova cultura sono disponibili all'indirizzo web.post.ch/cultura



Un pieno di sole

A Brugg, in Argovia, da giugno 2021 circola un autopostale elettrico alimentato a energia solare. La sua particolarità? Quando il veicolo fa tappa in stazione la batteria viene ricaricata.

Il merito è del pantografo, un dispositivo di presa di corrente che si abbassa fino a toccare il tetto del veicolo. Grazie alle ricariche intermedie, il mezzo di trasporto necessita di una batteria più piccola rispetto ai modelli che vengono ricaricati una sola volta al giorno. I vantaggi? Peso ridotto, maggiore efficienza e impatto ecologico positivo. In più, a ogni ricarica, il nuovo autopostale fa il pieno di sole: le celle solari presenti sul tetto della stazione degli autobus di Brugg producono la corrente necessaria a soddisfare il suo fabbisogno energetico.

L'introduzione dell'autopostale elettrico a Brugg è il risultato di un partenariato con il Cantone di Argovia, i Comuni di Brugg e Windisch e l'azienda IBB Energie SA, che si è occupata dell'installazione dei pannelli solari. Presso AutoPostale, il metodo di ricarica tramite pantografo è una novità.

Le esperienze raccolte contribuiranno a portare avanti il passaggio della flotta dal diesel ai motori alternativi. AutoPostale intende convertire interi depositi o pacchetti di linee integrando veicoli a propulsione alternativa: entro il 2024, circoleranno complessivamente 100 autobus elettrici e a celle combustibili. (UB)



Per ricaricare la batteria, il pantografo si abbassa fino a toccare il tetto del veicolo, che fa così un pieno di energia solare.



posta.ch/sdg

Innovatori



Eric Imstepf e Martin Neubauer

Vincent incanta

Il servizio di guida autonomo SmartShuttle, in circolazione nel quartiere Uvrier di Sion (VS), entrerà in una nuova fase di test per sei mesi. I clienti possono prenotare gli SmartShuttle tramite app per percorrere un determinato tragitto. Tra le novità vi è anche il sistema d'informazione per la clientela: Vincent, un avatar digitale che interagisce con i viaggiatori rispondendo alle loro domande sui collegamenti ferroviari o sulle attività nella regione, non mancando mai di regalar loro un sorriso con la sua simpatia e un pizzico di senso dell'umorismo. Oltre alla Posta, il progetto SmartShuttle vede la partecipazione di diversi partner del settore dell'economia e della ricerca. L'obiettivo è unire le forze per sviluppare ulteriormente la mobilità a guida autonoma. I due innovatori del mese Martin Neubauer, responsabile di progetto globale Guida senza conducente presso AutoPostale, ed Eric Imstepf, project manager Open Innovation e responsabile mobility lab, parlano del progetto nel video online (v. codice QR qui sotto).



Scansionate il codice QR e guardate il video degli innovatori del mese.



«Valuu mi fa risparmiare tempo e denaro sulla mia ipoteca.»

Ti regaliamo
CHF 2500.-
sulla tua ipoteca



Valuu è la piattaforma di comparazione e stipula di ipoteche. Con i migliori tassi d'interesse di oltre 100 partner, consulenza personale e completamente gratuita.

Approfittane ora su [valuu.ch/promo](https://www.valuu.ch/promo)

Offerte attuali per il personale



«Im Alpenwagen durch die Schweiz – Fahrzeuge von 1919 bis 1971»: è questo il titolo dell'ultima pubblicazione di Jürg Biegger con la sua casa editrice dedicata ai veicoli aziendali storici. Il libro contiene 192 immagini, soprattutto foto di auto-postali e facsimile di orari. Per i collaboratori della Posta c'è uno sconto del 25%: 51 franchi anziché 68, spedizione inclusa. I più veloci saranno premiati: le prime tre persone a effettuare l'ordinazione riceveranno il libro in regalo!

Ordinazione via e-mail a juergbiegger@hotmail.com con oggetto «Pmag Post Alpenwagen» e indicazione del numero personale, del nome e dell'indirizzo completo. La spedizione avviene dietro fattura. Offerta valida fino al 30 settembre 2021. Ulteriori informazioni sul libro disponibili su hnf.ch.

AAA italiano cercasi!

Inviatemi le espressioni in gergo postale che usate in Ticino o la foto di un oggetto «bizarro» all'indirizzo redazione@posta.ch.

Indovinate un po'...

Che cosa viene chiamato «Räuber» (ladro) in tedesco? Lo chiede Puis Graf (Appenzello). Siamo curiosi di scoprire le vostre proposte per questo simpatico esempio di gergo postale! Mandateci una mail all'indirizzo redazione@posta.ch, oggetto: «Indovinello immagine». Con un pizzico di fortuna potrete vincere un buono di ifolor del valore di 100 franchi. Cerchiamo esempi di gergo postale anche dal Ticino. Voi ne conoscete?



Congratulazioni...

... a Peter Müller. Nella foto di Kurt Ammann è raffigurata una pinza per piombare. «Con questo utensile era possibile sigillare i dispacci per l'estero con nota di spedizione: uno spago speciale veniva incrociato e passato attraverso i fori di un piombino, poi messo attorno al collo del sacco e, infine, con la pinza si apponeva sul piombino lo stampo dell'ufficio di partenza dell'invio», spiega con grande chiarezza il «vecchio ambulante» Kurt Baumann. Grazie mille per questa descrizione dettagliata!

C'era una volta

(1930 circa)



Che sfacchinata!

L'impiegato della Posta federale portava l'uniforme completamente abbottonata, le cassette delle lettere ufficiali erano ancora di colore verde scuro, le insegne postali erano rosse e bianche e i carretti a mano avevano ruote a raggi con pneumatici in gomma. La fotografia risale al periodo tra il 1926 e il 1932. All'epoca questo funzionario addetto al recapito, di cui non si conosce il nome, condivideva a pari diritti la strada con i pedoni, le biciclette, i tram e le poche auto in circolazione. Oggi sarebbe impensabile. Avrebbe mai potuto immaginarsi che appena 100 anni dopo sarebbero stati impiegati scooter elettrici per il trasporto di pacchi spartiti meccanicamente? E che gli addetti al recapito avrebbero indossato abbigliamento tecnico? Inconcepibile.

FEDELI ALLA POSTA

50 anni

Immobili

Badertscher-Gerber Verena, Wasen im Emmental

45 anni

Personale

Gissler Max, Bern

Servizi logistici

Aebi Urs, Gelterkinden
 Aeby Canisius, Farvagny
 Berdat Gilles, Rothenburg
 Brosi Roland, Basel
 Fuhrer Rudolf, Härkingen
 Geissbühler Alain, Sugiez
 Rieder Bernard, Genève
 Savioz Yvon, Sion
 Vaucher René, Genève
 von Rohr Kurt, Hägendorf
 Vuignier Patrice, Genève

RetePostale

Fasel Jean-Jacques, St-Cergue
 Lièvre-Torche Marianne, Hauterive NE
 Strozzeza-Sidler Rosmarie, Genève
 Walser Marianne, St. Gallen

Servizi di mobilità

Keller Jakob, Hottwil

Presto Presse-Vertriebs AG

Mater Ruth, Wetzikon ZH

40 anni

Personale

Pannatier-Esseiva Marie-Claude, Morges

Servizi logistici

Baumann-Hänggeli Patricia, Montreux
 Blank Rudolf, Baar
 Bolle Martial, Eclépens
 Bollhalder Jakob, Nesslau
 Borer Thomas, Basel
 Bourban Jean-Marc, Haute-Nendaz
 Brügger André, Fribourg
 Candolfi Nelson, Locarno
 Cathomas Stefan, Schmerikon
 Christinaz Jean-Pierre, Genève

Cotrotzo Roman, Rorschach
 Dafflon Henri, Fribourg
 Délez Henri, Martigny
 Fischer Beat, Basel
 Francescato Pierre, Genève
 Froidevaux François, La Chaux-de-Fonds
 Garcia-Barral Maria d. Carmen, Zürich

Gerber Thomas, Birr-Lupfig
 Habegger Christian, Willisau
 Heierli Markus, Neukirch
 Henchoz Philippe, Chailly
 Hodel Roland, Härkingen
 Imfeld Anton, Zürich
 Isenschmid Franz, Willisau
 Jappert Stefan, Rothenburg
 Kneubühler Bernhard, Reiden
 Kruppenacher Rudolf, Ruswil
 Kryenbühl Michael, Buchs ZH
 Liechti Urs, Luzern
 Lötscher Guido, Härkingen
 Luinetti Jean-Maurice, Lonay
 Meier Jean-Daniel, Renens
 Meier Lorenz, Rapperswil SG
 Morerod Laurent, Yverdon
 Moretti Paolo, Arbedo
 Moser Ueli, Härkingen
 Perler-Bruegger Béatrice, Bern
 Perrin Martial, Vuiteboeuf
 Perrin Maryline, Eclépens
 Perrone Bruno, Basel
 Reynard Joël, Savièse
 Richli Erich, Luzern
 Ringgenberg Paul, Uetendorf
 Rohrer Martin, Luzern
 Rolli Adrian, Oetwil am See
 Rüedi Michael, Steckborn
 Sarbach Daniel, Mägenwil
 Schneider Sandrine, Daillens
 Schöb Ernst, Gams
 Schweizer Martin, Ostermundigen
 Stutz Beat, Dättwil AG
 Suter-Pomella Giovanna, Bern
 Truttmann Felix, Kriens
 Unternährer Jean-Pierre, Allschwil
 Vagnières Jean-François, Daillens
 Waber Christian, Tafers
 Wechsler Bruno, Zürich
 Windlin Urs, Baar
 Zambaz Jean-Luc, Renens

RetePostale

Abel Patricia, Sierre
 Bettex-Walk Eric, Châtelaîne

Bollhalder-Brunner Edith, Wil
 Carbone-Ginesi Nathalie, Le Pont
 Cattin-Prongué Chantal, Porrentruy
 Chappalley Nicolas, Bulle
 Clericetti Egidio, Novazzano
 Cornamusaz Nicole, Lausanne
 Corral Alicia, Lausanne
 Meile Hansjörg, Zürich
 Rossi-Heiz Lea, Reinach AG
 Surdez-Beaud Christiane, Thierrens
 Zimmermann Monika, Landquart

PostFinance

Balzer Carmen Ursula, Netstal
 Burri-Schneeberger Barbara, Bern
 Germanier Béatrice, Vevey
 Hälg Adrian, Bern
 Kilchoer Bertrand, Zofingen
 Lienhart Hildegard, St. Gallen
 Pégaitaz-Chassot Christine, Bulle
 Pidoux Claude, Vevey
 Pochon Florence, Bern
 Wyss Marina, Bern

Servizi di mobilità

Caduff Marcel, Chur
 Hersperger Adrian, Laufen
 Zanini Giuseppe, Mendrisio

Swiss Post Solutions

Bachmann Grazyna, Zürich
 Meyer René, Zürich
 Mombello-Koch Marlise, Bern

Presto Presse-Vertriebs AG

Fuchs Rudolf, Urdorf
 Santurbano-Held Heidi, Urdorf
 Winter Annelies, Urdorf

TANTI AUGURI!

100 anni

Orlandini Wilhelmine, Zürich (18.09.)

95 anni

Besomi Emilio, Cadro (11.09.)
 Demarta Franco, Bioggio (28.08.)
 Gmuender Erwin, Goldach (14.09.)
 Kofel Ernst, Zürich (17.09.)
 Marti Gerold, Möriken AG (17.09.)
 Morinini Sergio, Orselina (16.10.)
 Pfeiffer Albert, Versoix (18.08.)
 Rempfler Josef, Appenzell (12.09.)
 Senn-Külling Alice, Neuhausen am Rheinfall (10.09.)
 Tièche Anny, Chur (14.09.)
 Wegmueller Christian, Biel/Bienne (07.10.)
 Werder Eduard, Chur (05.09.)

90 anni

Agustoni Luciano, Zürich (26.09.)
 Althaus Hans, Stein am Rhein (06.09.)
 Baumann Hugo, Rorschacherberg (20.10.)
 Bieler Beda, Sevelen (13.10.)
 Bissegger Berta, Zürich (26.09.)
 Bosshard Lilly, Guntalingen (25.08.)
 Brechbuehl Alfred, Goldwil (09.09.)
 Bucher Verena, Stein AG (10.10.)
 Decarli Gianni, Minusio (07.10.)
 Decurnex Raymonde, Corsier-sur-Vevey (22.09.)
 Emery-Zogg Gisele, Lens (18.08.)
 Fernandez Isolina, Gijon (20.08.)



Francis Chesaux, postino a La Tour-de-Peilz, consegna la posta presso il chiosco di giornali sito tra le città di La Tour-de-Peilz e Vevey. Fine anni Trenta.

Frei Hermann, Wilchingen (08.09.)
 Gantenbein Adam, Sevelen (04.09.)
 Gazerro Guglielmo, Luzern (07.10.)
 Gozzi Germana, Bellinzona (11.10.)
 Hintermann Max, Bolligen (06.10.)
 Hostettler Ruth, Belp (17.09.)
 Huegli Pierre, Bussigny (03.09.)
 Inauen Josef, Brülisau (21.09.)
 Inderkum Hans, Sarnen (09.09.)
 Keller Hans, Zürich (02.09.)
 Knebel Rene, Leysin (12.10.)
 Koch Franz, Ruswil (17.09.)
 Kuchen Grethy, Biel/Bienne (21.08.)
 Lacroix Anne-Marie, Aubonne (26.10.)
 Mathis Margrit, Elsau (11.10.)
 Meier Jakob, Baden (25.10.)
 Meyer Walter, Pfeffingen (09.10.)
 Oeler Alfred, Hundwil (26.10.)
 Pernet Jean, Noville (24.08.)
 Pfister Pierrette, Neuchâtel (20.08.)
 Rauss Andre-Louis, Marly (01.09.)
 Regli Peter, Root (22.08.)
 Riti Margrit, Bern (07.10.)
 Rueegg Anton, Rüeterswil (13.10.)
 Sarbach Iwo, St. Niklaus VS (10.10.)
 Senn Walter, Langendorf (18.08.)
 Siza Yvette, Genève (21.08.)
 Stadelmann Margaretha, Luzern (22.09.)
 Steiner Johann, Engelburg (09.09.)
 Studer Otto, Zug (13.10.)
 Vessaz Rose, Chabrey (06.09.)
 Wettstein Adelbert, Zürich (24.09.)
 Winiger Anton, Geiss (10.09.)

85 anni

Balmer Lydia, Avry-devant-Pont (19.08.)
 Barelli Ivo, Prosito (18.10.)
 Baumann Therese, Langendorf (21.08.)
 Berger Claude, Lausanne (25.09.)
 Bezençon Willy, Begnins (07.10.)
 Biétry André, Biel/Bienne (03.09.)
 Blatter Christian, Wattenwil (20.10.)
 Boesch Anton, Kriens (18.08.)
 Bruegger Josef, Kriens (29.08.)
 Brutschi Adalbert, Eiken (04.09.)
 Burkhalter Edwin, Burgdorf (07.09.)
 Chioccarello Maria, Bern (04.10.)
 Christen Carl, Birsfelden (23.10.)



Contratto di lavoro di Francis Chesaux, 1900 circa.

Cobbioni Giovanni, Orselina (17.10.)
 Duperrex-Martin Georges, Coligny (11.09.)
 Enderli Hans, Zürich (11.09.)
 Ettlin Leo, Wikon (23.10.)
 Forrer Johann, Grabs (04.10.)
 Freres Monique, Basel (02.09.)
 Fresard Rene, Le Noirmont (24.09.)
 Fumagalli Mario, Morbio Inferiore (31.08.)
 Gieriet Fridolin, Bonaduz (27.09.)
 Gieriet Edith, Bonaduz (14.10.)
 Gischtig Max, Baltschieder (18.09.)
 Grivel Gilbert, Spagna (21.10.)
 Guerin Rose-Marie, Echandens-Denges (29.08.)
 Herrmann Ernst, Kleindietwil (01.10.)
 Hess Fritz, Glashütten (28.08.)
 Hofer Fritz, Kriens (29.09.)
 Hurni Pierre, Payerne (17.09.)
 Kägi Barbara, Goldach (27.08.)
 Keller Albert, Therwil (26.09.)
 Knoeri Silvia, Feuteroey (01.10.)
 Knöpfel Kurt, Chur (08.09.)
 Korrodi Frieda, Ottikon (06.09.)
 Krickel Ruth, Zürich (23.10.)
 Krüemel Anne-Marie, Aigle (12.09.)
 Künzler-Breu Max, Lutzenberg (07.09.)
 Lemmenmeier Georg, Winterthur (05.09.)
 Loup René, Bern (06.09.)
 Luethy Heinz, Turgi (12.10.)
 Maillefer Francine, Orbe (04.10.)
 Mazzola Franco, Viganello (08.09.)
 Menghetti Rosita, Sala Capriasca (07.10.)
 Messmer Otto, Naters (22.09.)
 Meyer Fritz, Faulensee (30.08.)
 Minnig Erwin, Glis (30.09.)
 Mueller Kurt, Ebnat-Kappel (28.09.)
 Pacitto Gerardo, Bern (26.09.)
 Peter Ernst, Bischofszell (27.09.)
 Pfeiffer Erwin, Liechtenstein (16.09.)

Piffaretti Arlette, Yverdon-les-Bains (13.09.)
 Piller Josef, Birsfelden (08.09.)
 Piller Peter, Düringen (10.09.)
 Puglisi Tindaro, Italia (13.09.)
 Reber Adolf, Höfen bei Thun (20.09.)
 Reutimann Walter, Genève (02.10.)
 Rhyner Hans, Rüti GL (13.10.)
 Rochat Marcel, Les Charbonnières (31.08.)
 Rodriguez Aquilino, Leon (25.08.)
 Roux Jean, Grimisuat (10.09.)
 Rusch Franz, Appenzell (04.09.)
 Sangiorgio Rusca Giancarlo, Balerna (03.09.)
 Sardellano Maria, Basel (28.09.)
 Schilling Hermann, Landschlacht (24.09.)
 Schlegel Hans, Buchs SG (28.08.)
 Spahr-Marthiens Ueli, Bödingen (19.10.)
 Testorelli Angela, Morbio Superiore (21.09.)
 Tschupp Silvio, Thuisis (22.08.)
 Vermes André, Ungheria (18.09.)
 Vonmoos Reto, Chur (03.10.)
 Wiesli Alois, Wilen bei Wil (25.08.)
 Wigger Rudolf, Kriens (04.09.)
 Wuest Willi, Dulliken (18.09.)
 Ziegler Edith, Affoltern am Albis (01.10.)
 Zoller Robert, Münchenstein (06.10.)
 Zueger Robert, Wangen SZ (07.10.)
 Zwahlen Fritz, Sangernboden (24.10.)

80 anni

Aebi Urs, Herzogenbuchsee (03.09.)
 Aerni Marie-Louise, Neuchâtel (03.09.)
 Aeschlimann Jakob, Eriz (22.08.)
 Akcaöz-Civan Hazel, Zürich (28.08.)
 Algar Carmen, Zürich (11.10.)
 Aliberti Domenico, Genève (11.09.)
 Ammann Emil, Urdorf (05.09.)

Ammann Kurt, Oberwangen bei Bern (11.09.)
 Arnold Richard, Zug (07.10.)
 Arnold Hans, Reiden (02.09.)
 Baechinger Heinz, Winterthur (02.09.)
 Baumgartner Hans, Urdorf (05.10.)
 Berclaz Michel, Loc (03.10.)
 Bernardoni Luigi, Comano (23.08.)
 Bieffer Fritz, Scharans (21.10.)
 Blanc Maurice, Ayent (23.09.)
 Bolliger Paul, Winkel (23.08.)
 Bonacina Heidy, Buchs ZH (14.09.)
 Bonzon Bernard, Renens VD (16.09.)
 Bozzini Guido, Malvaglia (12.09.)
 Braegger Beat, Thürnen (14.10.)
 Braegger-Kohler Liselotte, Däniken SO (15.09.)
 Brügger Hubert, Plasselb (22.08.)
 Brumann Peter, St. Urban (28.09.)
 Brunner-Reber Julia, Biel/Bienne (12.10.)
 Burri Hans, Schüpfen (14.09.)
 Charbonnet Norbert, Brignon (23.08.)
 Cordey Bernard, Yverdon-les-Bains (29.09.)
 Corti Erico, Giubiasco (21.10.)
 Crettaz Marcel, Vex (22.10.)
 Degiacomi Alberto, Appenzell (12.09.)
 Del Don Pio, Bellinzona (09.10.)
 Derungs Irena, Uors (05.10.)
 Dietrich Sylvia, La Chaux-de-Fonds (22.09.)
 Duppenhalder Ernst, Thun (12.10.)
 Enzler Fritz, Walchwil (15.10.)
 Fankhauser-Meier Linda, Aarwangen (02.10.)
 Foiaida Armando, Lavertezzo (10.09.)
 Fornerod Bernard, Morges (12.09.)
 Fuhrer Therese, Niedergösgen (25.09.)
 Gähler-Lenherr Anton, St. Gallen (07.10.)
 Gasser Josef, Zug (30.09.)
 Gerber-Thierrin Simon, Birr (16.09.)
 Ghisletta Eros, Camorino (22.08.)
 Gilardi Franco, Minusio (16.09.)
 Gimmi-Stoffel Erika, St. Gallen (24.10.)
 Grossen Arthur, Frutigen (05.10.)
 Grossen Hans, Kandersteg (18.10.)
 Groux Jocelyn, La Sarraz (07.09.)
 Guerdat-Chanez Josiane, Boudevilliers (23.09.)
 Hoesli Fridolin, Schlieren (24.08.)
 Hugentobler-Steiner Hermann, Urdorf (06.10.)
 Imhof Leo, Adligenswil (13.09.)
 Iten Anita, Biel/Bienne (12.10.)
 Jasny Rudolf, Niedererteufen (30.08.)
 Joss Jürg, Cudrefin (17.10.)
 Kaelin Otto, Basel (03.10.)
 Kemm Gilberte, Matran (24.08.)
 Klingler Paul, Gossau SG (13.10.)
 Koch Erika, Richterswil (28.09.)
 Koch Bruno, Ostermundigen (18.09.)
 Koch August, Muri AG (18.09.)
 Künzler-Schumacher Guido, Heiden (20.10.)
 Lacroix Nunzia, Genève (19.08.)
 Luggen Peter, Termen (05.09.)
 Mathis Josef, Ennetbürgen (18.08.)
 Maurer Ernst, Esslingen (25.10.)
 Maury Marguerite, Nax (22.09.)
 Meier Jakob, Chur (28.09.)
 Meier Paul, Leuggern (11.10.)
 Mettler Erwin, Muttentz (11.10.)
 Meuli Elia, Viganello (27.08.)
 Meyer Canisius, Flamatt (26.09.)
 Meyer André, Faulensee (09.09.)
 Mignola Innocente, Gerra (17.10.)

Moerlen Charles, Moosseedorf (07.10.)
 Mozzini-Vellen Libero, Camorino (25.09.)
 Mueller Bruno, Steinmaur (25.09.)
 Müller Josef, Zug (12.10.)
 Nadig Georgette, Zürich (07.09.)
 Parcesepe-Conte Antonietta, Schliern bei Köniz (16.09.)
 Pauli Sonja, Schliern bei Köniz (12.10.)
 Pedrol Jean-Louis, Davos Platz (11.10.)
 Perli Ivo, Bellinzona (16.10.)
 Pfister Samuel, Oron-la-Ville (22.09.)
 Pfister Martin, Reinach BL (14.10.)
 Rahm Hans Peter, Rafz (24.09.)
 Ramel Kuno, Winterthur (07.10.)
 Rhème Nadia, Schliern bei Köniz (15.10.)
 Rigamonti Giancarlo, Breganzona (06.10.)
 Ritter Gerald, Neuchâtel (08.10.)
 Roch Madeline, Lausanne (08.09.)
 Rosa Pierino, Lostalio (30.09.)
 Scheiwiler-Buchs Helene, Gossau SG (22.08.)
 Scherrer Susanne, Schlatt TG (06.09.)
 Schmied Fritz, Spiez (18.10.)
 Schmutz Gertrude, Sugiez (20.08.)
 Schneider Bernard, Cornaux NE (06.10.)
 Schnetzler Karl, Gächlingen (18.09.)
 Schweizer Maya, Herisau (18.10.)
 Schweizer-Karrer Liliane, Basel (18.09.)
 Siegrist-Würmli Margareta, Hochfelden (21.10.)
 Siles Giuseppina, Schlieren (15.09.)
 Stalder Bruno, Belp (16.10.)
 Staub Frédéric, Courtemaury (17.09.)
 Stauffer Urs, Boll (27.09.)
 Steck-Guera Erika, Niederönz (25.10.)
 Stierli Karl, Rüfenacht BE (21.10.)
 Suter Rene, Dübendorf (31.08.)
 Thomann Simon, Gattikon (14.10.)
 Tibolla Campigotto Ottavina, Italia (16.10.)
 Unold Alois, Gunzgen (03.10.)
 Utzinger Rosemarie, Francia (06.09.)
 Verdon Michel, Meyrin (11.09.)
 Verhagen Cornelis, Rekingen AG (07.09.)
 von Rotz-Michel Werner, Kerns (20.08.)
 Voutat Hector, Sorvilier (02.10.)
 Waser Luisa, Ostermundigen (13.10.)
 Wasescha Arnold, Savognin (25.09.)
 Weishaupt Ida, Degen (24.09.)
 Weiss Gerhard, Nürensdorf (21.09.)
 Zanini Mario, Locarno (24.10.)



Abraham Grossen, addetto al recapito a Lauterbrunnen dal 1978 fino al pensionamento nel 2018, con il maggiolino VW a Isenfluh (BE), 1980 circa.

Zaugg Jean-Marie, Genève (25.08.)
Zeller Walter,
Lenk im Simmental (11.09.)
Zimmermann Walter, Berikon (21.08.)
Zimmermann Rudolf, Vitznau (23.09.)

75 anni

Adamini Ursula, Thun (15.09.)
Albiez-Meylan Danielle,
Mont-sur-Rolle (06.09.)
Andrey Hervé, Châtonnaye (04.10.)
Arm-Aeschlimann Anita,
Niederschlerli (12.09.)
Arrigo-Kleiber Myrta, Therwil (02.09.)
Bachmann Samuel, Port (03.09.)
Bachmann René, Concise (28.09.)
Bader-Schneiter Erna, Francia (14.10.)
Balli Michel, Meinier (20.09.)
Barmettler-Berchtold Heidi,
Luzern (16.10.)
Barras Marcel, Genève (12.09.)
Barriga Edgar, Bolivia (11.09.)
Bärtsch Richard, Zürich (26.08.)
Beck Kurt, Bolken (10.10.)
Berchtold Kurt, Zürich (21.09.)
Blaser Martin, Bern (18.10.)
Blatter Hans,
Hasliberg Hohfluh (22.09.)
Boigné Bernadette,
La Tour-de-Peilz (24.10.)
Brodard Daniel, Pont-la-Ville (21.08.)
Brügger Walter, Spiez (03.10.)
Brugger-Stirnemann Susanne,
Schöftland (09.10.)
Brühwiler Edith, Arnegg (22.09.)
Buache-Wüthrich Hélène,
Lausanne (01.10.)
Burdet Christian, Prilly (05.09.)
Cadosch Barbara,
Lantsch/Lenz (21.08.)
Chariatte Auguste,
Les Verrières (21.10.)
Charrière Alice,
Belmont-sur-Lausanne (02.09.)
Clemente Vettese Angela,
Ostermundigen (30.09.)
Clerc Jean-Claude,
Villars-sur-Glâne (18.09.)
Danesi Agostino, Mendrisio (28.09.)
Degan Franz, Oberglatt ZH (27.09.)
Derungs Pius, Zürich (30.09.)
Dubach Franz, Rorbas (27.08.)
Dubois Jean-Pierre,
Ponts-de-Martel (29.08.)
Eberhard Hans, Bronschhofen (30.09.)
Ebner Alfred, Etziken (04.09.)
Enz Ernst, Wettswil (07.10.)
Ettlin-Von Deschwanden Margrit,
Weggis (08.10.)
Fatzer Karl, Brütten (04.09.)
Favre Conrad, Charmey (23.09.)
Favre Michel-Alexis, Morges (23.09.)
Felix Christian, Sent (27.09.)
Fischbacher Ruth, Bottmingen (05.09.)
Flüeli Arnold, Genève (10.09.)
Frank Elisabeth, Beromünster (21.10.)
Gagliotta-Valiante Anella,
Zürich (04.10.)
Gianinazzi Marcello, Agra (17.10.)
Gindroz-Crelrier Jocelyne,
Belmont-sur-Lausanne (26.09.)
Gisler Edwin, Küsnacht ZH (05.09.)
Glasse Armand, Pully (07.10.)
Glaser-Armbruster Susanna,
Wabern (30.09.)
Godel Francis, Courtepin (07.09.)
Graf Arthur, Küsnacht ZH (04.09.)

Grätzer Erika, Einsiedeln (03.10.)
Grossrieder Aldo, Genève (01.10.)
Gubelmann Willi, Appenzell (15.10.)
Guidi-Valsangiacomo Clara,
Bellinzona (20.10.)
Gut-Winiger Anita, Luzern (13.10.)
Gyr Ernst, Einsiedeln (27.09.)
Haberstich René,
Oberentfelden (11.09.)
Häfli-Künzli Josefina,
Erlinsbach (04.10.)
Hämmig Marie,
Uetikon am See (31.08.)
Hauptli Johannes, Däniken SO (08.10.)
Hausherr Peter, Seon (23.08.)
Henzi Hans, Rüttenen (24.08.)
Hersberger Samuel, Schnottwil (19.09.)
Herzog Emil, Hämikon (30.08.)
Hiltbrunner-Hoesli Verena,
Wabern (16.10.)
Hoppler Werner, Schaffhausen (22.09.)
Hubacher Heinz,
Ostermundigen (27.08.)
Huber-Jaun Margrit,
Schattenhalb (23.09.)
Huggler Toni, Meiringen (27.09.)
Huguenin Pierre, Montreux (20.08.)
Iten Hans-Rudolf, Grüningen (05.10.)
Jauch-Banz Martha, Benglen (14.09.)
Jaussi Walter, Worb (20.10.)
Käch Fritz, Busswil BE (15.09.)
Kägi-Fischli Edith,
Adlikon bei Regensdorf (02.10.)
Kälin Paula, Egg SZ (06.09.)
Kiener-Breitenstein Rosmarie,
Ammerswil AG (22.08.)
Kittenbaumer René, Gland (18.09.)
Knecht Viktor, Döttingen (15.09.)
Kormann-Eggenberger Käthi,
Bern (30.09.)
Kost-Wyss Margrit, Triengen (25.09.)
Külling Hans-Peter,
Diessenhofen (20.09.)
Lang-Günther Therese, Bern (30.09.)
Lazzarini-Dupré Marie-Madeleine,
Grand-Lancy (14.10.)
Lazzarotto Benvenuto,
Grüningen (24.09.)
Leisebach Erika, Zürich (08.09.)
Leresche Philippe, Ballaigues (21.09.)
Löffel Walter, Arbon (24.10.)
Loher Alois, Oberriet SG (26.08.)
Lozza Vreny, Tiefencastel (18.08.)
Lucas Ildia, Zürich (03.10.)
Lussi Gerhard, Thalwil (08.10.)
Maryska-Jurajdova Olga,
Ostermundigen (24.10.)
Massera Graziano, Claro (27.09.)
Mattle Armin, Dübendorf (08.10.)
Mattle Manfred, Hinterforst (28.09.)
Meier-Daetwyler Ruth, Diegten (14.10.)
Mengelt Christian, Splügen (01.09.)
Meyer Hans-Peter, Basel (06.09.)
Meyer Beatrix, Basel (21.09.)
Monnier Georges, Orbe (06.09.)
Moser Rudolf, Bellmund (20.10.)
Müller Werner, Rothenburg (24.08.)
Müller Albert, Zürich (08.10.)
Odermatt Erwin, Muttenz (18.10.)
Pasquier Pierre,
La Tour-de-Trême (15.09.)
Perreten Adolf,
Lauenen bei Gstaad (05.09.)
Pochon-Fardel Frédine,
Yvonand (04.10.)
Putzi Valentin, Schiers (06.10.)
Rathgeb Heinz, Davos Platz (06.10.)
Remund Paul, Gümmenen (10.09.)



Silvio Stump nel centro lettere Wil (SG) 1993. È andato in pensione da poco, dopo aver lavorato 50 anni alla Posta senza aver preso un solo giorno di malattia.

Richard Rudolf, Wynau (25.10.)
Ritler Hugo, Wiler (27.08.)
Roch Paul, Aigle (07.10.)
Rohrer Benno, Niederhasli (06.09.)
Roos-Hofstetter Pia Josefina,
Immensee (24.09.)
Rossat Danièle, Brent (18.08.)
Rusmir Pero, Oberengstringen (17.10.)
Russer Käthi, Dintikon (22.10.)
Sanitario Alessandro, Italia (19.09.)
Schäfer Jörg, Avully (21.10.)
Schaller Pierre, Genève (10.09.)
Schefer Jörg, Eschlikon TG (26.08.)
Scheidegger Peter, Basel (05.10.)
Schiesser-Thöny Maria, Boll (14.09.)
Schneider Walter,
Schliern bei Köniz (30.09.)
Schneider Michel,
Bussigny-près-Lausanne (14.09.)
Schönbächler Bruno,
Einsiedeln (16.09.)
Schopfer Michel, Balgach (23.10.)
Schuetz Denise, Bolligen (27.09.)
Seco Carmen, Basel (29.08.)
Seger Margrit, Ermatingen (08.10.)
Seitz Leo, Balgach (12.09.)
Silva Marilena, Sessa (20.09.)
Singer Vreny, Weinfeld (11.09.)
Spicher Theodor, Alterswil FR (11.09.)
Stalder Peter, Reinach BL (26.10.)
Stauffer Marlen, Genève (14.10.)
Stebler Silvia, Solothurn (19.08.)
Stefanovic Svetlana, Serbia (26.09.)
Steiner Bernard, Froideville (07.09.)
Stender-Jordi Margrit, Thun (02.10.)
Streich Jean-Pierre, Wilen (22.09.)
Tallent Jean-Claude, Coinsins (21.08.)
Thalheim-Hitz Christiane,
Les Hauts-Geneveys (23.08.)
Theytz Marianne, Zinal (28.09.)
Thomann Flurin, Rütli ZH (10.09.)
Vetsch Verena, Zürich (23.08.)
Vogelsang-Tardy Yvette,
Perny (06.10.)
Vogel-Wagner Annaliese,
Wangen an der Aare (02.10.)
von Rotz Kurt, Samedan (10.09.)
von Siebenthal Hanspeter,
Laupen BE (08.10.)
Walker Karl, Rapperswil SG (18.08.)

Walter Hans, Arisdorf (21.09.)
Wenzinger Hannes, Uttigen (21.10.)
Wernli Thomas,
Münchenbuchsee (09.09.)
Wernli-Hartmann Elsbeth,
Thalheim AG (20.08.)
Weyermann Friedrich,
Burgdorf (26.08.)
Wildhaber Luzia,
Flumserberg Bergheim (20.08.)
Wissmann-Glaus Maria,
Ernetswil (25.08.)
Zenger Gottlieb,
Matten bei Interlaken (13.09.)
Zenoni Bernard, Petit-Lancy (06.10.)

PENSIONE

Informatica/Tecnologia

Amstutz Gerhard, Bern
Riesbacher Josef, Zürich

Immobili

Burri Kurt, Luzern
Pfeiffer Georg, Zürich

Finanze

Wyss Daniel, Bern

Personale

Juchli Beatrice, Bern

Servizi logistici

Anliker Hans-Ulrich, Ursenbach
Aregger Beat, Muttenz
Bär Kurt, Thalwil
Baudois Marie-Claire, Givisiez
Berdondini Antonio, Cadenazzo
Bernet Richard, Sarnach
Bieri Anton, Kriens
Bossard Bernadette, Pfäffikon ZH
Bucher Hans, Baar
Buchs Christian, Bern
Cavigelli-Derungs Antonia,
Domat/Ems
Chu Van Hoa, Lausanne
Corpataux Marie-Hélène, Fribourg
Curvaia-Italiano Vincenza, Genève
Dévaud Daniel, Gland

Dolf Christian, Landquart
 Dubach Hermann, Kirchberg
 Egli Lorenz, Bern
 Eugster Jakob, Landquart
 Fankhauser Walter, Trubschachen
 Feracin Andreas, Stein am Rhein
 Fiechter Sandro, Locarno
 Flückiger Roger, Biel/Bienne
 Fogadic Zlatko, Zürich Mülligen
 Furrer Bernhard, Stalden VS
 Galván Gabriel Pio, Genève
 Gambarotto Jean-Pierre, Daillens
 Gerber Hansueli, St-Imier
 Gerber-Hiltbrand Ruth, Lyss
 Ghebresslassie Berhane, Daillens
 Gisler Katrin, Weggis
 Graf Ursula, Muri AG
 Gruber Edmund, Altstaetten SG
 Hager-Friedlos Beatrice, Siebnen
 Heimgartner Peter, Zürich
 Heinimann Marcel Markus, Basel
 Held-Hollenstein Maria, Andelfingen
 Herrmann Roger, Härkingen
 Hochstrasser-Spring Karin, Gränichen
 Huggler Andreas, Schönried
 Jaggi-Aubin Roberte, Eclépens
 Jauch Richard, Schattdorf
 Jaunâtre Denise, Härkingen
 Jenzer Alfred, Härkingen
 Kaiser-Bozsanyi Margrit, Zürich
 Keng Heang, Biel/Bienne
 Knörle Urs, Zürich
 Küenzi Samuel, Thun
 Leuenberger Urs, Bern
 Ly Ka Eang, Daillens
 Magnin-Chappalley Marinette, Bulle
 Maitre-Zoppè Aida, Courgenay

Mannhart Kurt, Untervaz
 Massardi Silvia, Thusis
 Mathieu Raymonde, Sion
 Mey Vannara, Montreux
 Mischler Christian, Büren an der Aare
 Mollenkopf-Zeugin Claudia, Laufen
 Moretti Paolo, Arbedo
 Müller Jürg Richard, Effretikon
 Nemeth Danielle, Colombier NE
 Nussbaum Beat, Lenzburg
 Pedroni Moreno, Biasca
 Pfyf Pius, Schwyz
 Pleisch Katharina, Küblis
 Raspa Salvatore, Härkingen
 Ravelli Claudio, Locarno
 Ressa-Roncoroni Manuela, Lugano
 Rossini-Patelli Daniela, Arbedo
 Roth Harry, Eclépens
 Rummel-Aubord Micheline, Genève
 Rutz Markus, Schwyz
 Rykala-Lüscher Margrit, Aarau
 Schindelholz Hans, Härkingen
 Schmid Werner, Ostermündigen
 Schuler Elisabeth, Zürich
 Schuler Werner, Walchwil
 Siegenthaler Urs, Frauenfeld
 Spycher Martin, Zürich
 Sutter Urs, Sirnach
 Tenz Urs, Rothenburg
 Trächsel Marc, Basel
 Unternährer Walter, Luzern
 Vögele-Hafner Beatrice, Leuggern
 Voirol-Metzler Katharina, Biel/Bienne
 Werschkuil Gracia, Härkingen
 Widmer Martin, Zürich
 Zimmermann Markus, Weggis

RetePostale
 Aggeler-Walser Cornelia, Schiers
 Beaud Herbert, Corsier-sur-Vecve
 Bonzon-Leresche Catherine, Chavornay
 Caderas Marie-Louise, Zürich
 Carrel Myriam, Fribourg
 Cattin-Prongué Chantal, Porrentruy
 Cherpit-Ronchetti Catherine, Montreux
 Danzi-Aubonney Marie-Ange, Avenches
 Del Sordo-Crusco Maristella, Kriens
 Demont Isabel, Lausanne
 Donzé Christiane, St-Aubin NE
 Dörig-Pislor Edith, Wängi
 Duc-Cavegn Regula, Crans-Montana
 Eggenschwiler Damien, Le Noirmont
 Fellmann Elisabeth, Lyss
 Friche Michèle, Vicques
 Frischherz Michael, Frick
 Genoud Christophe, Genève
 Gilliard Patrick, Mézières VD
 Girard-Dénéraud Colette, Orbe
 Glauser Madeleine, Delémont
 Grob Claudia, Uznach
 Häny Hans-Rudolf, Wildegg
 Kaufmann-Schmid Brigitte, Bremgarten AG
 Kleinstein Markus, Chur
 Leibundgut Werner, Basel
 Liardon-Cornamusaz Josette, Chavornay
 Lukas Marianne, Meilen
 Lüscher Susanne, Hunzenschwil
 Maitre Nicolas, Porrentruy
 Mettler Patricia, Siebnen
 Mika Barbara, Düringen
 Ott Hans, Mellingen
 Ott-Wüst Katharina, Birr-Lupfig
 Rohrer Donat, Alpnach Dorf
 Schlüchter-Dellenbach Regula, Othmarsingen
 Suter-Omlin Ruth, Gränichen
 Voutaz Gérald, Montreux
 Walser Marianne, St. Gallen
 Widmer Markus, Hombrechtikon
 Zimmermann Madeleine, Affoltern am Albis

PostFinance
 Hirter Marianne, Bern
 Krebs-Gilgen Silvia, Bern
 Stefanski Krzysztof, Bern

Servizi di mobilità
 Bürzle Harald Werner, Vaduz
 Cartier Philippe, Porrentruy
 Dufey François, Yverdon
 Eppenberger Willi, Wildhaus
 Gabriel Marco, Chur
 Heinz Hanspeter, Chur
 Huber Fritz, Goldach
 Ianniello Giuseppe, Martigny
 Mazenauer Hanspeter, St. Gallen
 Muza Stjepan, Frauenfeld
 Schenini Alberto, Mesocco
 Schmid Robert, Unterschächen
 Schrackmann Rudolf, Sarnen
 Staudenmann Walter, Bern
 Steinegger Michel, Aubonne
 Zambelli Giuliano, Lugano
 Zehnder Urs, Lütisburg

Swiss Post Solutions
 Cockayne Christopher, Glattbrugg
 Desboeufs Christine, Bern

Saner Christoph, Glattbrugg
 Tanner Marianne, Glattbrugg
 Wipf Thea, Glattbrugg

Post Company Cars SA
 Busato Maurizio, Bern

Presto Presse-Vertriebs AG
 Mitrovic Milena, Emmenbrücke

CONDOGLIANZE

Pensionati

Abotsi-Perrin Colette, Genève (1948)
 Addor René, Yverdon-les-Bains (1931)
 Aebischer Martha, Bolligen (1923)
 Aebischer Margrit, Biel/Bienne (1932)
 Aeschlimann Ernst, Gossau ZH (1937)
 Aesther Elisabeth, Zürich (1926)
 Baertsch Ernst, Basel (1934)
 Baettig Anton, Kriens (1928)
 Baier Werner, Zürich (1933)
 Baldinger Henri, Epalinges (1933)
 Barukcic Vinko, Nussbaumen AG (1966)
 Baumann Willy, Chêne-Bourg (1928)
 Baur Jakob, Zürich (1929)
 Bedoek Karoly, Lausanne (1935)
 Benevento Adriana, Wetzikon (1971)
 Billod Louis, Les Brenets (1934)
 Bircher Christian, Stansstad (1932)
 Blanc Joseph, Genève (1931)
 Bonvin-Duverney Marie-Jeanne, Flanthey (1948)
 Borgognon Marie, Estavayer-le-Lac (1931)
 Boschung Felix, Zollikofen (1926)
 Boschung Eduard, Bern (1940)
 Burnier Patrice, Genève (1955)
 Caglioni Aldo, Ascona (1936)
 Cal José, Spagna (1942)
 Camani Gino, Losone (1935)
 Cerutti Ortensia, Castelrotto (1927)
 Ceschi Francesco, Zürich (1927)
 Châtelain Germain, Genève (1948)
 Chèvre Claude, Soyhières (1950)
 Christe Jean, Delémont (1923)
 Delessert Daniel, Le Mont-Pèlerin (1950)
 Dongiovanni-Barral Angelita, Volketswil (1954)
 Enz Franz, Sachseln (1946)
 Erzer Max, Pratteln (1931)
 Fetz Rosmarie, Zürich (1942)
 Fink Ursula, Rapperswil (1949)
 Fluri Kurt, Egerkingen (1951)
 Frei Elisabeth, Egg (1951)
 Friedrich Hans-Joerg, Basel (1951)
 Fuchs Werner, Rütli ZH (1942)
 Fuchs Josef, Luzern (1933)
 Fueglister Antonia, Hedingen (1930)
 Gabathuler Rudolf, Chur (1935)
 Galliker Peter, Därligen (1944)
 Gaudenz Jon, Scuol (1945)
 Germanier Henriette, Erde (1927)
 Gigandet Antoine, Avenches (1939)
 Giger Hans, St. Gallen (1925)
 Grandi German, Spagna (1937)
 Grossniklaus Erwin, Unterseen (1944)
 Gruetter Walter, Unterentfelden (1932)
 Guthauser Max, Sarnen (1942)
 Haenni Rita, Burg im Leimental (1938)
 Hardegger Hans, Wildhaus (1936)
 Hauser Armin, Oberembrach (1948)

La natura è la mia migliore medicina.

Con EGK libero accesso sia alla medicina tradizionale che complementare.



10% di sconto sull'assicurazione complementare

Held Simon, Tschierschen (1939)
 Heldner Friedrich, Naters (1932)
 Herrmann Ruth, Zürich (1941)
 Hess Alfred, Bubikon (1937)
 Hofer Verena, Appenzell (1930)
 Jakob Susanne,
 Büren an der Aare (1933)
 Joerg Otto, Trimbach (1932)
 Jost Nelly, Châteline (1930)
 Jubin Verena, Ittigen (1944)
 Kalt Annamaria, Buchs ZH (1938)
 Kastien Verena, Meiringen (1945)
 Keller Erwin, Bachenbülach (1943)
 Klaey Hans Benedik,
 Schinznach Dorf (1935)
 Koese Ali, Weinfelden (1949)
 Kolly Marius, Treyvaux (1937)
 Kolly Meinrad, La Roche FR (1939)
 Kreimer-Moser Elsbeth,
 Weisslingen (1947)
 Künzli Bernhard, Nesslau (1950)
 Laesser Walter, Walterswil SO (1937)
 Lerch Rosmarie, Rapperswil SG (1937)
 Loretz Anton, Zürich (1934)
 Marks René, Rüti (1953)
 Marquart Martin, Oberriet SG (1944)
 Meyer Elsbeth, Horn (1928)
 Monteleone Carmine, Olten (1940)
 Moret Bernard, Martigny (1950)
 Neuenschwander Willy, Zürich (1940)
 Page Eugene, Fribourg (1928)
 Pelot Michel, Montreux (1940)
 Pfister Jakob, Küttigkofen (1960)
 Pfyffer Fritz, Luzern (1932)
 Puentener Elisabeth, Buchrain (1938)
 Rapetti Luciano, Savosa (1944)
 Rinderknecht Willi, Stäfa (1929)
 Rivera Brunello, Coldrerio (1945)
 Romer Walter, St. Gallen (1927)
 Schaller Maryvonne, Chéserey (1943)
 Schaltegger Jakob, Ermatingen (1928)
 Schmassmann Hans, Olten (1925)
 Schnellmann Josef, Vorderthal (1943)
 Schoch Veronika, Wiedlisbach (1940)
 Schoch Louis, Ostermundigen (1929)
 Schöni Oswald,
 Rüegsauschachen (1950)

Seydoux Denise, Bossonnens (1930)
 Simonet Luigi, Thusis (1955)
 Starkermann Hans, Schlossrued (1933)
 Stohler Max, Arboldswil (1929)
 Stucki Fritz, Niederhünigen (1937)
 Tanner Renata, Wald (1936)
 Tartini Paolina, Iragna (1936)
 Villiger Hans, Beinwil (1928)
 Voirol William, Courroux (1923)
 Von Allmen Emil, Wilderswil (1933)
 Weber Otto, Affoltern am Albis (1929)
 Weibel Alfred, Kirchberg BE (1939)
 Weisskopf Edi, Ormalingen (1945)
 Wiedmer Eduard, Langenthal (1942)
 Wiesli Karl, Wilen bei Wil (1942)
 Wild Adolf, Richterswil (1932)
 Wullschleger Martin, Rüti ZH (1931)
 Zahn-Reist Lotti, Bern (1943)

Attivi

Servizi logistici

Berkaoui Ali, Bulle (1966)
 Betschart Urs, Härkingen (1961)
 Hauri Bruno, Lausen (1968)
 Lorenzetti Flavio, Cadenazzo (1971)
 Pfister Jakob, Mühledorf SO (1960)

Colophon

Editrice

La Posta Svizzera SA
 Comunicazione Wankdorfallee 4
 3030 Berna
 E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione

Lea Freiburghaus (LF)

Art Director / Visual concept

Dieter Röööli

Redazione

Ludovic Cuany (LC), Gabriel Ehrbar (GE), Carmela Fusco (CF), Frey Gasser (FG), Janina Gassner (JG), Sandra Gonseth (SG), Inari Kirchofer (IK), Claudia Langenegger (CL), Sandra Liechti (SL), Sarah Meyer (SM), Susanna Stalder (SS), Fabio Stüssi (FS), Magalie Terre (MT), Danilo Monteverde, Catherine Riva

Layout

Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaboratori

Urs Bloch (UBL), Romy Blümel, Doreen Borsutzki, Adrian Brand, Bernard Chesaux, Valérie Gerl (VG), Abraham Grossen, GSI Switzerland, iStock, Katharina Merkle (KLE), Joan Minder, PostAuto, PTT-Archiv, RTS, Mark Sasvary, Andreas Schenkel, Lena Schläppi, Jonas Schneider, Silvio Stump, Mathias Zimmermann

Traduzione e revisione

Servizio linguistico Posta

Inserzioni

FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe SA
 8712 Stäfa
 E-mail: martin.traber@fachmedien.ch
 Tel.: 044 928 56 09

Stampa

CH Media Print SA, Aarau

Foto di copertina

Lena Schläppi

Tiratura

Edizione tedesca: 53 300 copie
 Edizione francese: 16 500 copie
 Edizione italiana: 5 200 copie
 Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo

Personale attivo:
 Intranet (Portale HR > Dati personali), presso il Centro servizi Personale competente (secondo distinta di paga) o su csp@posta.ch

Pensionati:

Per iscritto a: Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22

Abbonati esterni:

E-mail a: abo@posta.ch,
 Tel.: 058 338 20 61

Indirizzi utili

Consulenza sociale, Centro carriera: 058 341 40 40
 saluteaffarisociali@posta.ch
 Fondo del Personale Posta: fondodelpersonaleposta.ch

stampato in svizzera

Anton Menth-Streit (1939 – 2021)

Il 1° luglio 2021 ci ha lasciati Anton Menth-Streit, imprenditore e a lungo Presidente del Consiglio di amministrazione della Posta Svizzera. Con la sua spiccata personalità imprenditoriale, dal 2002 al 2009 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della Posta, contribuendo in modo decisivo allo sviluppo e alla crescita dell'azienda. Piangiamo la sua scomparsa ed esprimiamo il nostro più sentito cordoglio alla sua famiglia. Terremo viva la memoria della sua persona e del suo operato. (FG)



Anton Menth-Streit (1939 - 2021)

È semplice: io so tutto!

Ho raccontato ai miei conoscenti che avrei scritto qualche riga sul giornale del personale della Posta. Il mio amico Philippe si è lanciato immediatamente in mille teorie sul sistema postale elvetico. La mia collega Stéphanie mi ha spiegato in ogni dettaglio come funziona il trasporto dei pacchi in Europa. Vi risparmio i commenti di Luc, Steven e Julienne. Benché nessuno sia esperto in materia, tutti sono convinti di conoscere perfettamente questo tema. Confesso senza problemi che questo vale anche per il sottoscritto. Sento vagamente parlare di qualcosa che mi sembra semplicissimo e credo di padroneggiare l'argomento. Questo fenomeno, che spesso complica il dibattito dell'opinione pubblica, è anche studiato seriamente da alcuni psicologi.

La storia della sua scoperta è curiosissima. Nel 1995, negli USA, un rapinatore di banche è convinto di aver avuto un'idea geniale. Per il suo prossimo colpo non avrà bisogno del passamontagna, ma gli basterà cospargersi il viso con succo di limone. Perché? Perché sa che il succo di limone è l'ingrediente principale dell'inchiostro invisibile usato dalle spie. Spinto dalla sua ingenuità, è sicuro che la sua idea gli consentirà di rendere la sua faccia invisibile alle telecamere. L'epilogo lo avete indovinato: è stato beccato e arrestato. Per di più, la sua stupidità ha fatto il giro dei media del mondo intero. Gli psicologi David Dunning e Justin Kruger si sono dunque concentrati su una sola domanda: com'è possibile che un uomo tanto ignorante possa essere così sicuro di sé?

Hanno condotto studi di ogni genere, coinvolgendo soprattutto gruppi di studenti universitari che dovevano autovalutarsi. Sono poi state messe a confronto queste autovalutazioni con i loro risultati reali. Gli studenti con i risultati migliori tendevano a sottovalutarsi, mentre quelli con i risultati peggiori si erano sopravvalutati. È nato così «l'effetto Dunning-Kruger»: meno un individuo è competente riguardo a un argomento, meno è in grado di rendersi conto della sua ignoranza in materia.



Meno un individuo è competente riguardo a un argomento, meno è in grado di rendersi conto della sua ignoranza in materia.

Dunning e Kruger ci danno poi una bruttissima notizia: la mancanza di consapevolezza è dovuta a un deficit di competenze metacognitive. In altre parole, l'incompetenza che ci porta a fare scelte sbagliate ci priva anche della capacità di riconoscere la competenza. Questo significa che i miei conoscenti avrebbero persino tenuto testa a qualcuno che conosce perfettamente il sistema postale, convinti che l'argomento sia di una semplicità sconvolgente. Il nostro cervello è uno strumento fantastico, ma sempre pronto a tradirci. Meglio non



Jonas Schneiter è giornalista, conduttore radiofonico, produttore e autore. Vive a Losanna. Ogni domenica, dalle 11:00 alle 12:30, conduce la trasmissione radiofonica Les beaux parleurs su La Première e RTS 2.

Il mio oggetto preferito



Timothée Olivier lavora come comunicatore al Museo della comunicazione di Berna.

Servizio da scrittura di epoca barocca

«Questo elegante servizio da scrittura è uno degli oggetti più antichi esposti nel museo. È stato realizzato in Francia tra il 1715 e il 1723.

Dame e signori facoltosi usavano l'autentica penna d'oca e i due calamai, ad esempio per scrivere lettere o riempire le pagine dei loro diari. Il XVIII secolo mi ha sempre affascinato. All'epoca si scriveva molto, non solo lettere, ma a volte anche brevi messaggi sulle carte da gioco. Anch'io scrivo spesso e volentieri a mano. Richiede tempo e materiale, ma scrivere lentamente permette di lasciarsi trasportare dai propri pensieri. Qui al museo abbiamo un tavolo pensato per i visitatori che vogliono provare la penna d'oca e i calamai. Lo amano tutti: dai più giovani ai meno giovani».

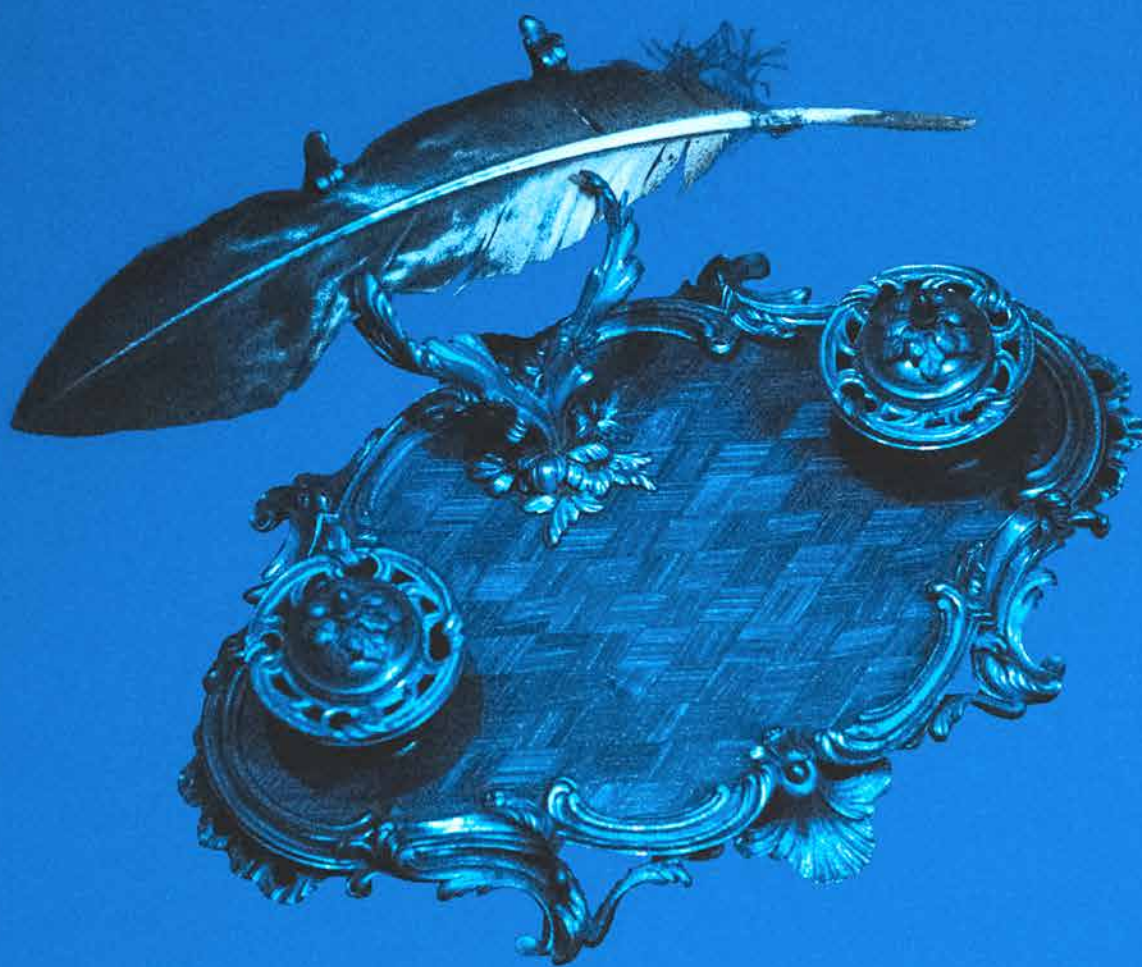


Foto: Adrian Brand

La Posta e Swisscom sono gli enti promotori del museo. Con la vostra carta d'identità del personale entrate gratis. **Maggiori informazioni su mfk.ch/it**

Immersioni nel verde

Bettina Ochsenmann è un'esperta di bagni nelle foreste, dove porta chi è alla ricerca di un po' di tranquillità a contatto con la natura: il regno delle piante e degli alberi fa bene e aiuta in caso di stress e sovraccarico.

Testo: Magalie Terre Foto: Adrian Brand

Non c'è limite alla fantasia. Chi partecipa a questi bagni nelle foreste compone effimere forme e immagini con tutto quello che la natura ha da offrire.



Il bagno nella foresta non ha nulla a che vedere con una semplice passeggiata nel bosco», spiega Bettina

Ochsenmann. «Non si tratta nemmeno di lasciarsi galleggiare in un laghetto tra gli alberi». Fare un bagno nella foresta significa percepire consapevolmente il bosco con tutti i sensi. Originaria del cantone di Basilea Campagna, Bettina ha un diploma in shinrin-yoku, un metodo scientificamente riconosciuto volto a ridurre lo stress, il cui nome giapponese si traduce in «bagno nella foresta». Bettina si immerge nel mondo degli alberi: senza parlare, ascoltando e percependo ogni minimo dettaglio. «Sento il profumo del suolo, tasto le cortecce degli alberi e ascolto il cinguettio degli uccelli», spiega la quarantasettenne assistente d'esercizio, che lavora presso la filiale di Liestal.

Chiudere gli occhi e ispirare

Bettina ha sempre amato trascorrere il suo tempo nel bosco e durante la pandemia questa passione è cresciuta ulteriormente. Mentre cercava online informazioni sulla biodiversità e su seminari in materia, si è imbattuta nella pratica dei bagni nella foresta. «Ne sono subito rimasta affascinata e, senza pensarci due volte, ho completato una formazione dell'Accademia tedesca dei bagni nella foresta», racconta. Oggi accompagna regolarmente clienti nel bosco, spesso a piccoli gruppi. «Si tratta perlopiù di persone che hanno bisogno di prendersi una pausa dalle sfide della loro quotidianità», dice Bettina. Una volta giunti nel bosco, i partecipanti sono invitati a fermarsi per un istante e a respirare profondamente. Poi Bettina li porta a stretto contatto con gli alberi. «Ognuno sceglie un albero con cui percepisce un legame. Lo abbraccia, tasta la sua cortecchia o ne capta gli odori», spiega l'esperta.

La foresta e il suo potere terapeutico

Questo metodo per la riduzione dello stress, originario dell'Estremo Oriente, si sta diffondendo sempre di più in Europa, e a ragione. Il bagno nella foresta, noto anche come shinrin-yoku, è nato negli anni Ottanta in



Giappone, dove viene incentivato nel quadro della sanità pubblica del Paese. Qing Li, professore e immunologo ambientale alla Nippon Medical School di Tokyo, è considerato il padre della medicina forestale. Ha condotto diversi studi che dimostrano che trascorrere del tempo nel bosco rinforza le difese immunitarie, abbassa la pressione sanguigna, allevia i sintomi della depressione e riduce gli ormoni dello stress. Secondo Qing Li sono soprattutto i terpeni, speciali molecole prodotte dagli alberi per combattere i parassiti e in grado di agire come antibiotici, ad avere un effetto positivo sull'organismo umano. Il ricercatore è convinto che i terpeni incre-

“Mi piace accarezzare delicatamente il muschio. Sembra quasi che sia un animale”



“Ognuno sceglie un albero con cui percepisce un legame. Lo abbraccia, tasta la sua corteccia o ne capta gli odori”

La foresta come medicina: percepirla con tutti i sensi di cui si dispone aiuta a combattere lo stress, rinforza le difese immunitarie e abbassa la pressione sanguigna. Un metodo terapeutico che viene dal Giappone.

mentino il numero delle cellule di difesa del nostro sistema immunitario che neutralizzano gli agenti patogeni e le cellule cancerose.

«Il bagno nella foresta è una sorta di viaggio di scoperta senza una meta prefissata», dice Bettina illustrando cosa si prova. «Il cammino si addentra sempre di più nel bosco, la luce risplende tenue e il tempo sembra fermarsi. Qui una formica zampetta attraversando il sentiero, lì sul terreno giace una foglia a forma di cuore». Per Bettina è importante che i partecipanti focalizzino appieno la propria attenzione e i propri pensieri sull'esperienza che stanno vivendo il quel momento, percependo il bosco in tutte le sue sfaccettature. «Alla fine, chi lo desidera può realizzare un quadro con ciò che trova nel bosco: con ghiande, aghi di pino, foglie e fiori si creano le opere più belle!». Un bagno nella foresta dura circa due ore e, affinché sia efficace contro lo stress, andrebbe fatto almeno una volta alla settimana.

Amore per persone e animali

Bettina è cresciuta con cavalli, cani e gatti nel paesino rurale di Giebenach, nel cantone di Basilea Campagna, dove abita tutt'oggi. A casa le piace ancora essere circon-

data da tanti animali. Oltre a prendersi cura dei suoi animali domestici, ovvero un maiale e tre conigli, fa il possibile per aiutare le api selvatiche e alleva farfalle. «Il nutrimento per i bruchi proviene dal mio giardino: ho piantato del finocchio appositamente per loro», racconta. Una casetta per ricci e un abbeveratoio per uccelli completano il suo zoo di casa. In passato gestiva anche una sorta di centro di cura per roditori: «Conigli, porcellini d'India e criceti bisognosi potevano rifugiarsi a casa mia prima che trovassero una sistemazione adatta», illustra Bettina.

Oltre ai suoi progetti dedicati agli animali, alla Posta si impegna anche a favore della salute dei suoi colleghi. Dall'anno scorso Bettina è ambasciatrice Salute nel suo team presso la filiale di Liestal. «Mi sta a cuore che le persone stiano bene. Per questo non esito a chiedere agli altri come si sentono», rivela la collaboratrice. E se qualcuno non sta bene, soffre a causa dello stress e ha bisogno di scaricare la tensione, Bettina ha già la soluzione pronta: un bagno nella foresta.

Michele Accaria (sin.) e Thomas Schurter preparano Lea Freiburghaus al lavoro che la attende.



“Favorite i biglietti, prego!”

Due controllori di AutoPostale svelano alla nostra caporedattrice Lea Freiburghaus i segreti del loro mestiere: conoscere la natura umana e amare il contatto con le persone.

Testo: Lea Freiburghaus Foto: Lena Schläppi

Thomas Schurter ha studiato per diventare controllore da giovane. Dopo 20 anni di servizio come poliziotto, dal 2018 lavora presso AutoPostale.





Thomas Schurter controlla un biglietto su un autopostale a Winterthur. Nel 95% dei casi i controlli avvengono velocemente e senza problemi.

Buongiorno, favorite i biglietti, prego!» Di solito, quando sento queste parole ho un attimo di agitazione per poi rilassarmi subito dopo. Nella stragrande maggioranza dei casi ho un biglietto valido. Le poche volte nella mia vita in cui non ne possedevo uno e sono stata sorpresa si contano sulle dita di una mano. Ne conservo però il ricordo negativo. Per questo, prima di ogni controllo provo una strana sensazione, anche se il personale è gentile.

Oggi è però tutto diverso: per due ore sarò dalla parte dei controllori a Winterthur. Insieme a Thomas Schurter e Michele Accaria di AutoPostale verificherò chi viaggia in modo legittimo e chi invece imbroglia. I due veterani fanno parte del team di 16 persone del centro di controllo di Winterthur che si occupa dei controlli a bordo dei bus urbani e degli autopostali nell'area di Winterthur e Frauenfeld. Sono inoltre responsabili dei controlli sugli autopostali nel Cantone di Sciaffusa e prestano servizio anche nei centri di controllo delle regioni vicine.

Un danno per i passeggeri onesti

I controlli avvengono a gruppi di almeno due collaboratori, dall'inizio del turno alle 4:45 fino a fine servizio della relativa azienda di trasporto. «Durante gli orari di punta, spesso due team composti da altrettante persone si uniscono», spiega Thomas. «Così ogni controllore può occuparsi di un settore del veicolo». Per esperienza sa che, a causa dell'elevato numero di passeggeri, durante le ore di punta, pausa pranzo e dopo il lavoro, molti viaggiano senza biglietto. Il numero più alto di persone senza un biglietto valido si riscontra nei turni serali. Il controllo dei titoli

di trasporto e la relativa assicurazione degli introiti è uno dei compiti principali di un centro di controllo. Ogni anno, nel trasporto pubblico svizzero si registrano 800 000 casi circa di viaggiatori senza titolo di trasporto valido.

Il valore di tali biglietti corrisponde a un importo nell'ordine delle decine di milioni di franchi, che verrebbero così a mancare nelle casse delle aziende di trasporto. Dall'introduzione del registro centrale dei viaggiatori sprovvisti di biglietto valido ad aprile 2019, chi viene colto in fallo per la terza volta nel giro di due anni deve fare i conti con una denuncia.

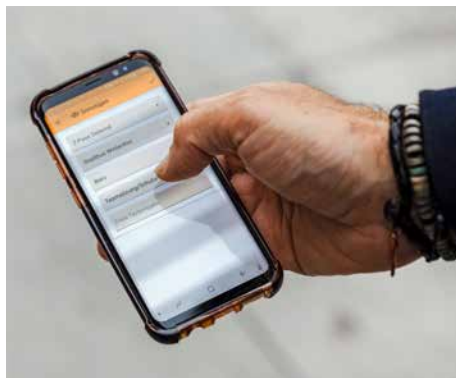
Chi viaggia senza biglietto non commette però solo una violazione della legge in materia di trasporto pubblico, «bensì genera anche costi a carico dei passeggeri onesti», spiega Thomas. L'esperto cinquantenne è in possesso di una formazione come conducente di autobus e tram, nonché come collaboratore del servizio di controllo. Fa parte del team di Winterthur da ben quattro anni e, in precedenza, ha lavorato

come agente di polizia per quasi 20 anni. Grazie al suo trascorso di poliziotto, conosce bene le basi legali del suo lavoro e offre suggerimenti preziosi a colleghe e colleghi anche per questioni legate alla sicurezza. «Quando salgo a bordo di un autobus faccio subito una panoramica della situazione», dice Thomas. «Con la coda dell'occhio sto sempre attento a ciò che fa il mio collega, in modo da poter intervenire in caso di problemi».

Pronti a ogni evenienza

Purtroppo accade continuamente. Anche durante il mio breve turno ho modo di vedere, oltre ai normali «peccatori» senza biglietto, una scena in cui le cose si fanno difficili a causa di un viaggiatore senza biglietto valido che si rifiuta di cooperare. «Il 95% dei passeggeri non crea problemi, ma il 5% non è altrettanto collaborativo – spiega Michele – Sul lavoro non ho paura e opero sempre nel rispetto della persona che ho di fronte». Il controllore quarantottenne lavora alla Posta da quasi 30 anni e ha svolto diverse funzioni, l'ultima delle quali presso le Vendite di PostMail. Otto anni fa ha deciso di affrontare una nuova sfida. Da allora controlla in media 300 passeggeri al giorno su circa 120 veicoli al mese. «Lavorando sulle strade vivo la nostra società da un punto di vista completamente diverso».

A conti fatti, per Michele e Thomas sono comunque le esperienze positive a prevalere. «Un po' di tempo fa ho rianimato un signore anziano su un autobus», racconta Thomas. «La sua gratitudine mi ha commosso molto». Da ex poliziotto ha approfondite conoscenze di primo soccorso che gli sono già state utili in diverse situazioni di emergenza mentre era in servizio come controllore. Michele si gode i «piccoli» successi, ad esempio quando un giovane pizzicato più volte senza biglietto si decide, dopo svariati ammonimenti, ad acquistare un abbonamento. «A mio modo di vedere, un bravo controllore non si limita semplicemente a infliggere multe, ma agisce in modo responsabile a seconda della situazione», spiega. Per questo lavoro è fondamentale conoscere bene la natura umana e amare il contatto con le persone. Si tratta di una professione che, come ho potuto osservare oggi, comporta qualche rischio e in genere non ottiene l'apprezzamento che merita. Ammettiamolo: a chi piace il momento del controllo dei biglietti?



Il libretto delle ricevute è ormai un ricordo: adesso i controllori dispongono di strumenti tecnologici all'avanguardia.

In basso: Michele Accaria mostra tutti i dati che occorre inserire per controllare una linea.





Il pacchetto intrattenimento per collaboratori della Posta.

Offerta esclusiva per i collaboratori della Posta Svizzera: Internet High Speed, 240+ canali TV e rete fissa combinati a **CHF 55.-/mese** anziché CHF 100.-/mese!



We Home L

Internet

+



TV neo max (o We TV L)

TV

+



We Phone L

Rete fissa

=

We Home XL+
fino a 10 Gbit/s

55.-
anziché 100.-

Offerta speciale!

L'offerta è valida per i clienti Sunrise esistenti e nuovi in combinazione con un contratto Mobile ed è **valida fino al 31 agosto 2021**. Durata del contratto Home XL+: 24 mesi/tassa di attivazione del valore di CHF 79.- in regalo.



Ulteriori offerte e informazioni tramite codice QR o nel vostro Sunrise shop più vicino.

Sunrise

Fronte Retro

Jo corre. Per se stesso e per gli altri.

Durante una riunione qualcuno chiede: cosa ne pensi, Jonathan? «Solo dopo un lungo silenzio mi sono reso conto che la domanda era rivolta a me», racconta. «Solo il mio padrino mi chiama Jonathan. Per tutti gli altri sono Jo». Jo Bakuba è nato e cresciuto a Friburgo. «I miei genitori sono arrivati in Svizzera dall'odierna Repubblica Democratica del Congo nel 1982. Io sono nato qui nel 1987. Mi considero fortunato a essere cresciuto in Svizzera».

Jo ha visitato il Congo quando aveva cinque anni: «Ho visto che lì i bambini non avevano abbastanza cibo, acqua potabile e libri scolastici. Questa esperienza mi ha segnato profondamente ed è ancora oggi impressa nella mia memoria». È rimasto così colpito che ora raccoglie denaro per la startup di beneficenza Street Child che si occupa di bambini che vivono in strada. «Non dovremmo pensare solo a noi stessi, in Svizzera la qualità della vita è così alta!». Jo non raccoglie semplicemente denaro, lo fa correndo. Per ogni chilometro percorso raccoglie fondi per Street

Child. È per questo che ama tanto correre? Sì, ma non solo. «Il calcio era la mia passione, ma mi sono infortunato varie volte al menisco. Poi nel 2014 è nato il mio primo figlio e improvvisamente non ero più in forma». Insostenibile per Jo, che oltre ad essere appassionato di sport ha anche un diploma come assistente di cura. Durante la scuola universitaria professionale ha lavorato per quattro anni nel



Jonathan Bakuba (34) è impiegato presso il servizio clienti di Asendia Svizzera.

reparto di psichiatria di un ospedale, prima di intraprendere una riqualificazione professionale. Oggi lavora per il servizio clienti di Asendia Svizzera e continua la sua formazione, con l'obiettivo di ottenere l'attestato professionale di specialista nella conduzione di un team. «Devo sempre avere un obiettivo», dice Jo. Maglietta, scarpe da ginnastica e via! «Nel 2016 ho corso il mio primo chilometro. Ero a pezzi». Jo ride. Invece di darsi per vinto, ha progressivamente alzato l'asticella dei suoi obiettivi sportivi. Ben presto ha iniziato a percorrere distanze più lunghe: la Kerzerslauf, il Grand Prix di Berna, la 20KM di Losanna, la mezza maratona di Parigi e di Milano. Oggi è in grado di correre una maratona. «Il mio obiettivo è partecipare a una maratona all'anno». Con le sue storie e i suoi suggerimenti motiva ed entusiasma migliaia di follower su Instagram. Ha inoltre scoperto un altro canale: l'app «atlasGO». «Posso usarla per caricare le distanze che ho percorso e allo stesso tempo fare donazioni». Quando il CEO di «atlasGO» gli ha chiesto se avesse voluto diventare ambasciatore dell'app per la Svizzera, Jo ha subito accettato. «Tutti possono correre se vogliono. Meglio se iniziano gradualmente», dice Jo. Presto sarà di nuovo in pista per una buona causa.

P Volete conoscere più da vicino Jonathan Bakuba? Nel video Patrick Rieder presenta le storie di alcuni collaboratori del «team giallo».

